

# Il Rosa

Giornale di Macugnaga e della Valle Anzasca

Fondatore e già direttore: CARLO RAVASIO - Direttore Responsabile PAOLO CROSA LENZ - Caporedattore Walter Bettoni - Vice Caporedattore Davide Rabbogliatti.  
Collaboratori: Enzo Bacchetta, Giacomo Bonzani, Fausto Caffoni, Luca Chessa, Renato Cresta, Maurizio Midali, Renato Piffero, Andrea Primatesta, Gianfranco Rainelli, Marco Sonzogni, Teresio Valsesia, Alessandro Zanni. Progetto grafico e impaginazione: Dario Caffoni. Stampa: Sigraf Spa - Treviglio (BG) - Via Redipuglia, 77.

Direzione, Amministrazione, Redazione:  
Presso l'Ufficio Turistico MACUGNAGA (VB)  
email: info@ilrosa.net

Registrazione Tribunale di Verbania n° 295 - 29 novembre 1999  
Distribuzione ad oblazione libera. Versamento minimo di 10 Euro  
per il diritto a ricevere quattro pubblicazioni.  
Codice IBAN : IT 55K 05608 45480 0000 0000 1297

www.ilrosa.net

ANNO XLIX - n.1 | GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2010

Il dovere della memoria

## Il senso della comunità

Editoriale  
Paolo Crosa Lenz  
paolo.crosalenz@ilrosa.net

Le Alpi, nel primo decennio del terzo millennio, sono sempre più un mondo fragile. Alla fragilità economica (enfaticizzata dalla crisi in corso), si sommano una crisi sociale (il progressivo abbandono della montagna) e una crisi culturale (lo "straniamento" o crisi di identità di cui parlano gli antropologi). Anche in inverni con neve abbondante (gli ultimi due anni sono da inquadrare!) la montagna italiana fa fatica. E quella della Val d'Ossola ancora di più. Eppure, questa nostra gente che sogna e litiga, ha anche del "buono". Gente sempre più poca, lassù sui monti!

L'emigrazione dalle Alpi è fenomeno antico. Sono almeno cinque secoli che è iniziato l'abbandono della montagna. Dal XVI secolo, in relazione con la recrudescenza del clima che si avviava alla "Piccola età glaciale" e che mise fine alla straordinaria stagione delle colonizzazioni alpine, finì l'autarchia rurale dei villaggi montani. In assenza di altre attività integrative, come la somiglianza lungo le carovaniere transalpine o l'attività mineraria, si impose un'emigrazione precoce nelle città italiane. Furono tuttavia fenomeni quantitativamente contenuti e non dirompenti sul tessuto sociale delle comunità alpine. Tra la fine dell'Ottocento e gli anni trenta del XX secolo la "grande emigrazione" oltreoceana interessò tutta l'Italia e quindi anche le popolazioni alpine più disagiate. Questa fu un'altra storia, devastante per i villaggi montani, un'emorragia demografica tragica per povere comunità rurali. Non ci fu famiglia che non ebbe un figlio lontano. Tutti patirono quel sottile

malessere psicologico che si chiama "nostalgia". L'America divenne anche per la nostra gente il miraggio di una frontiera da conquistare. L'emigrazione come morte e rinascita. Il tema dell'emigrazione è strettamente legato a quello della memoria e della nostalgia, del senso dell'abbandono e del ritorno. E', non per altro, un tema fortemente presente nella letteratura italiana del Novecento: Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Plinio Martini, Nuto Revelli. Il bisogno di ricordare. "Io a Caveragno son tornato proprio per quel ricordo e per levarmelo dalla testa forse devo parlarne una volta fino in fondo, a cominciare da capo per mettere insieme quello che abbiamo patito qui prima di partire, la nostra vita di allora, le bestie, il fieno, l'alpe, il letame, il mal di schiena e poi il buono, perché a essere giusto devo dire che abbiamo avuto anche di quello: forse mi può far bene a vuotare il sacco fino in fondo". (Plinio Martini Il fondo del sacco). E' questo il punto: aggrapparsi a quel "buono" che la civiltà rurale montana ha dato ai suoi figli. Sostituire al lamento, l'orgoglio. La volontà comune e condivisa di recuperare la dimensione comunitaria del vivere. Una dimensione concreta nelle valli di montagna, più labile ed effimera nelle grandi città. Resta un'ultima domanda: cos'è quel "villaggio" da cui si parte e a cui si torna? "Un paese vuol dire non essere mai soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". (Cesare Pavese La luna e i falò). Questa dimensione può essere ancora per i nostri figli. Più concreta di tanti mirabolanti e improbabili progetti futuristici.

La diffusione dell'escursionismo invernale è la novità della stagione

## CAMMINARE CON LE CIASPOLE SULLA NEVE DEL MONTE ROSA

La proposta di cinque itinerari con le racchette da neve: Lago Secco, Burki, Zamboni, Val Quarazza, Alpe Bill - La fine dell'inverno propone il Monte Rosa come terreno d'elezione per il freeride mondiale - Il buon innevamento offre una Pasqua di grande sci - Sci alpinismo impegnativo sulle montagne dove si allena il Campione del Mondo, Damiano Lenzi - Sempre più il Monte Rosa di Macugnaga si qualifica come ambiente privilegiato per i nuovi sport della neve.



Ciaspolando nel silenzio...

Quattro medaglie (1 oro, 2 argento e 1 bronzo) in quattro gare

### Damiano Lenzi, Campione del Mondo

Damiano Lenzi ha conquistato la medaglia d'oro nella staffetta Mondiale di scialpinismo, tenutasi sulle nevi pirenaiche del Principato d'Andorra, con la squadra azzurra composta da Lorenzo Holzknecht, Manfred Reichegger e Dennis Brunod. Per l'atleta ventiduenne di Ceppo Morelli, partito come primo staffettista, è giunto il momento di festeggiare l'avverarsi del sogno che lo ha accompagnato fin dalla partenza dalla Valle Anzasca. Dopo il titolo di campione Italiano di Vertical ski alp nella categoria under 23, aggiudicatosi a Clusone lo scorso 30 gennaio in una gara (solo in salita) che lo ha visto penalizzato da diversi infortuni tecnici, gli sforzi nella stagione in corso sono stati ampiamente ripagati. "Spero di essermi giocato tutti i jolly della sfortuna. Ora non può che andare meglio" ha detto, dopo quella gara sofferta. L'esordio ai Mondiali di Andorra, il primo marzo, ha subito confermato la previsione; nella specialità Vertical Race si è classificato al sesto posto assoluto alle spalle di atleti più esperti, aggiudicandosi l'argento nella categoria Espoir. "Un risultato - commentava la madre Maria Pia - che

lo ripaga dei tanti sacrifici". Mercoledì 3 marzo, nella seconda giornata, nel comprensorio di Ordino-Arcalis si è svolta la gara individuale. Gli atleti hanno percorso 1800 metri di dislivello tra salite e discese in un tracciato modificato a causa delle cattive condizioni meteo. Damiano, soddisfatto dell'esordio e consapevole del buono stato di forma, affermava di star bene e di sperare di migliorarsi. E' stata una gara inconsueta per l'atleta anzascino, in forza da quest'anno allo Sci Club Corrado Gex di Arvier, che ha faticato a mantenere il ritmo, amministrando le forze, è riuscito a conquistare la seconda medaglia d'argento tra gli Espoir alle spalle del catalano Kilian Jornet Burgada classificandosi settimo complessivo e primo della nazionale azzurra. Il sogno di accedere al podio assoluto, che aveva sfiorato nelle gare precedenti, si è realizzato Venerdì 5 marzo sulle nevi di Canillo nella gara a squadre. Lenzi, in coppia con il compagno Lorenzo Holzknecht, ha corso una prova dura e dispendiosa a volte sopra i 2500 m di altitudine dove saper distribuire le energie era essenziale.

I francesi Didier Blanc e Florent Perrier, sull'ultima salita, erano irraggiungibili, ma per poco è mancato l'aggancio agli svizzeri Martin Anthamatten e Florent Troillet. In 2 ore 18 minuti e 23 secondi il sogno della prima medaglia tra i Senior si è avverato tagliando il traguardo al terzo posto. Dopo due argenti (Espoir-Under 23) e un bronzo, non poteva mancare che il metallo nobile per coronare questa smagliante prova ai Campionati Mondiali di scialpinismo. Nella giornata conclusiva di sabato 6 marzo, Damiano e i suoi compagni lo conquistano nella staffetta: "Tutti siamo riusciti a dare il nostro contributo per il successo finale". Quattro medaglie in quattro gare! Il campione di Ceppo Morelli è riuscito a raggiungere quanto si era prefissato nonostante le difficoltà delle competizioni tutte di altissimo livello. Mentre stiamo chiudendo il giornale giunge la notizia che Damiano, in coppia con l'amico Lorenzo Holzknecht, ha chiuso al quarto posto assoluto la "Piera Menta", dominando la quarta prova della classica francese di ski alp.

Marco Sonzogni

### Percorsi con le ciaspole a Macugnaga

La camminata con le racchette da neve (ciaspole) è uno sport che consente di percorrere sentieri e attraversare boschi anche durante il periodo invernale, in un ambiente ricco di fascino. Numerosi itinerari sono frequentati e agevolmente percorribili in sicurezza.

Val Quarazza (1309 m)

Da Pecetto si attraversa il ponte adiacente al parcheggio della seggiovia, si costeggia la montagna fino ad arrivare al Lago delle Fate. Durata: ore 1.30. Si può inoltre proseguire fino a Crocette (1360 m) o all'alpe Piana (1613 m). E' possibile imboccare la strada anche da Staffa, Isella e Fornarelli.

Pecetto - Alpe Burki (1.581 m)

Dalla partenza della seggiovia si percorre il bosco, camminando a fianco della pista di sci, fino al guado; si attraversa poi un breve tratto di pista fino a raggiungere lo skilift, sulla destra di quest'ultimo si riprende il percorso fino alle baite. Durata: ore 0.35.

(Segue a pag. 7)

www.divinporcello.it  
divinporcello@tiscali.it

28855 MASERA (VB) - Fraz. Cresta, 11  
Tel. 0324.35035 - Cell. 348.2202612

lunedì chiuso



Il ristorante tipico ossolano

# DIVIN PORCELLO

Indira Shastri e Fernando Poletti, dall'India a Macugnaga

## KOLAR Gold Fields, l'epopea dell'oro e i minatori ossolani in India

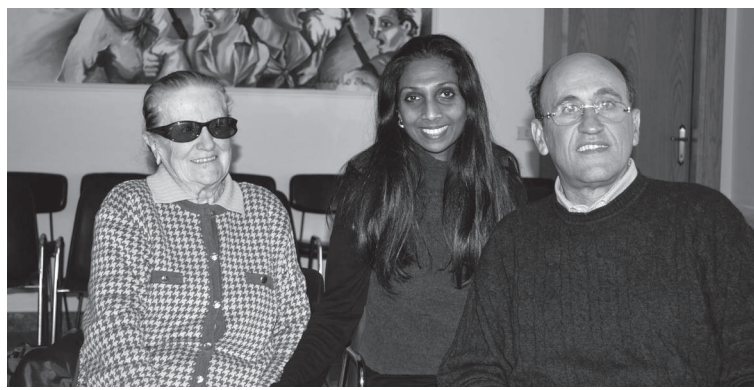
Nei giorni scorsi, abbiamo incontrato Indira Shastri e Fernando Poletti, indiana lei, toscano lui. Sposati, con domicilio altalenante fra Italia e India.

Questi signori sono venuti a raccontare un pezzo della storia di Macugnaga, della Valle Anzasca, dell'Ossola. Una storia che parla di emigrazione, di povertà, di leggenda, di oro e anche di morte. E' Indira che racconta: "Il nostro lavoro ci ha portato nella provincia indiana di Bengaluru, stato di Karnataka. Qui abbiamo sentito parlare di miniere d'oro e della passata presenza di minatori italiani. Ci siamo incuriositi e così eccoci a Kolar."

Qui erano attive ben venti miniere d'oro di cui alcune arrivavano fino a profondità massima di 3200 metri nelle viscere della terra. Attualmente l'unica traccia di italianità l'abbiamo trovata al camposanto che è suddiviso fra inglesi (tutto distrutto) e italiani (in cattivo stato). Abbiamo ingaggiato una squadra di operai locali e lo abbiamo fatto ripulire dai rovi e dalle erbacce.

Si è poi provveduto alla sistemazione delle tombe e alla posa di un simbolico fiore su ciascuna di esse".

"Abbiamo poi iniziato - prosegue Fernando - a trascrivere i nomi e le indicazioni presenti sulle varie lapidi e questi dati ci hanno portato ai piedi del Monte Rosa: Qui, grazie alla disponibilità di Angelo Iacchi-



Franca Del Ponte, qui ritratta con Indira Sahstri e Fernando Poletti, da bambina ha vissuto a Kolar. (Foto Danilo Rolandi)

ni, Danilo Rolandi, Sandro Zanni, Felice Jerich e Riccardo Bossonne, abbiamo scoperto un mondo a noi sconosciuto. Inoltre, a seguito dell'interessamento del Sindaco di Pieve Vergonte, Mariuccia Beccari abbiamo potuto incontrare due persone che hanno vissuto, da bambini, l'epopea di Kolar, Franca Del Ponte e suo fratello Fausto" (ex-senatore della Repubblica - N.d.R.).

"Ora - riprende Indira - noi torneremo in India e andremo ancora a Kolar. Sarà nostra premura contattare il parroco cattolico sì da far celebrare una Santa Messa in ricordo dei minatori italiani sepolti in terra indiana.

Quel che è certo che noi torneremo a Macugnaga la prossima estate portando una documentazione storica la più ampia possibile".

### Minatori sepolti a Kolar

**Giovanni Schranz**, Macugnaga 28.11.1876 - 18.01.1904  
**Pietro Rolando**, Macugnaga 1879 - 30.08.1905  
**Giovanni Rabogliatti**, Macugnaga 16.05.1878 - 17.06.1908  
**Ferdinando Frezza**, Macugnaga 1873 - 12.12.1913  
**Luigi Medali**, Macugnaga 20.06.1887 - 21.01.1909  
**Iori Raimondo**, Pieve Vergonte 1868 - 1902  
**Martino Casella**, Ceppo Morelli 11.12.1877 - 05.11.1902  
**Giovanni Aschacher**, Macugnaga 1863 - 10.02.1918  
**Giovanni Rosetti**, Pieve Vergonte 31.08.1875 - 31.05.1927  
**Bartolomeo Picchetti**, Pieve Vergonte 1893 - 20.05.1933

Ma nel camposanto cattolico di Kolar riposano altri italiani provenienti dalle province di Bergamo, Genova, Milano e altri senza precisa indicazione.

Sarà intitolata a don Sisto Bighiani, ideatore della Kongresshaus

## Aprirà in estate la piscina comunale

Nello scorso numero avevamo annunciato alcune rilevanti novità che purtroppo non sono decollate. Di questo, e di altro, abbiamo parlato con il sindaco, Giovanna Boldini.

"Per quanto riguarda la piscina - dice il sindaco - noi abbiamo rispettato le tempistiche previste, purtroppo siamo incappati nei cronici ritardi degli allacciamenti elettrici e del gas. Questo ha impedito l'entrata in funzione dell'impianto. Adesso il Comune ha emesso il bando pubblico per la gestione della piscina e, con la prossima stagione estiva, si potrà usufruire della nuova struttura sportiva". E l'albergo di ghiaccio? "Questa ovviamente è una struttura legata alla stagionalità del tempo e le temperature d'inizio dicembre non sono state

favorevoli alla sua realizzazione. Poi il freddo è arrivato, ma gli artisti che avrebbero dovuto costruire l'opera non erano più disponibili in quanto impegnati nelle Olimpiadi di Vancouver. Speriamo di poter proporre quest'attrazione la prossima stagione invernale".

E a riguardo della seggiovia Pecetto - Burki - Belvedere cosa può dire? "Attualmente abbiamo ottenuto una proroga d'esercizio di due anni. Nel frattempo stiamo lavorando in accordo con la Provincia di Verbania e la Regione Piemonte al fine di dotare la nostra stazione alpina di un moderno impianto di risalita, ben proporzionato alle necessità. Dal canto suo la società Monterosa Star sta lavorando bene, conseguendo buoni risultati e avendo ottime prospettive future. Questo ha

garantito e garantisce tuttora, impianti sempre aperti e quindi ottimo sostegno per l'economia dell'intero paese. Non dimentichiamo che l'apertura degli impianti di risalita resta fondamentale per l'intera nostra economia. Posso chiudere il capitolo impianti aggiungendo che il Comune sta portando avanti l'acquisizione completa dell'intero patrimonio tecnico dell'ex società Funivie di Macugnaga.

E' un'operazione complessa che richiederà ancora tempo ed impegno, ma che porterà il Comune a divenire proprietario di tutti gli impianti di risalita, dei relativi immobili e posteggi.

Un'operazione delicata, difficile ma indispensabile che porterà benefici soprattutto alle generazioni future".

Ricevette Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri

## E' scomparso l'ex-sindaco Spartaco Montagnani



"Ha voluto tornare quassù perché è rimasta in lui la nostalgia di questa terra dove ha vissuto e camminato; nostalgia che è desiderio di vita". Queste le parole pronunciate da Don Maurizio Midali nell'accogliere le spoglie mortali di Spartaco Montagnani, morto, alla soglia dei novant'anni, a Canelli. Toscano d'origine, paracadutista della Folgore, era arrivato a Pestarena alle dipendenze dell'AMMI, la società delle miniere aurifere, assunto come guardia giurata. Nel 1950 sposa Maria Caffoni. Dalla loro unione sono nati tre figli: Delio, Adriano (prematamente scomparso) e Raffaella.

Alla chiusura delle miniere, Montagnani era andato a lavorare presso l'Istituto Salesiani di Milano. Il suo impegno sociale a favore della comunità lo porta ad essere eletto consigliere comunale e quindi, nel 1966, sindaco di Macugnaga, subentrando al dimissionario Livio Ravaoli.

Da sindaco, Montagnani si trova a guidare un paese in pieno sviluppo turistico. Un paese che rischia di implodere sotto al peso del boom edilizio e al vertiginoso proliferare della domanda e dell'offerta turistica.

L'Amministrazione comunale da lui guidata varò una serie d'iniziative che daranno un forte impulso allo sviluppo dell'attività turistica. Grazie alla sinergia con l'Azienda

Autonoma di Soggiorno, guidata da Carlo Ravasio, nel luglio 1967, inaugura il Centro Sportivo del Tambach. Alla cerimonia interviene anche l'On. Oscar Luigi Scalfaro, allora Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile.

Il 17 settembre riceve l'On. Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri in visita ufficiale a Macugnaga. Nello stesso anno parte l'iter tecnico-burocratico che porterà alla stesura del primo Piano Regolatore Generale, redatto dall'architetto Mario Morini del Politecnico di Milano. Le cronache del tempo riportano il commento della rivista "Quattrosoldi": <<Macugnaga è il paese alpino dove si stanno applicando le più avanzate teorie dell'urbanistica d'alta quota>>.

Nel 1968 Montagnani è insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Nel 1970 è rieletto sindaco con il massimo delle preferenze. Nel frattempo decollano importanti opere pubbliche: l'acquedotto principale, il ponte di Isella, il campo sportivo di Testa, il progetto della fognatura, l'acquisto dell'ambulanza comunale.

Don Sisto Bighiani apre la Scuola alberghiera a cui seguirà la Scuola Media, presso il Collegio "De Filippi", a Pecetto.

Dario Antemmater, nell'orazione funebre ha detto: "Montagnani ha legato il suo nome al boom turistico

del paese, ma ha anche incontrato delle avversità grandiose, basti pensare alla valanga di Rosareccio con la cancellazione della funivia e il crollo della costruendo piscina in località Testa".

Montagnani è stato il sindaco legato a particolari eventi quali il "Centenario della prima salita alla Dufour" e le grandi nevicate degli inverni 1971 e 1972 caratterizzati dall'intervento degli elicotteri dell'Air Zermatt per l'evacuazione dei turisti e il susseguente blocco dei mezzi elvetiche da parte delle autorità italiane.

Nel frattempo a Pestarena apre un laboratorio per l'assemblaggio di materiale elettrico, dando lavoro a molte ragazze di valle. Poi, coadiuvato dai figli, cambia settore e crea un'azienda commerciale nel settore delle bevande gassate e del vino. Si ritira, dapprima in Liguria e poi nel basso Piemonte dove vive, con la moglie Maria, vicino alla figlia.

Ad accompagnarlo all'ultima dimora, il Comune di Macugnaga era presente con il sindaco, Giovanna Boldini, l'assessore, Davide Rabogliatti, alcuni consiglieri comunali e il Gonfalone portato dai Vigili. Presenti pure molti pubblici amministratori del passato, provenienti anche dai comuni limitrofi. Il Cav. Spartaco Montagnani lascia la moglie Maria Caffoni, e i figli Delio e Raffaella. Da febbraio, riposa nel piccolo cimitero di Pestarena.

## Convegno sulle valanghe

Si è tenuta a Macugnaga una riunione dedicata alla prevenzione ed agli interventi per eliminare i pericoli causati dalle valanghe. Erano presenti i sindaci di Formazza, Baceno, Trasquera, Valstrona. I rappresentanti dell'EIM (Ente Italiano della Montagna), On. Massimo Romagnoli, Arturo Lincio e Diego Modesti. Il geologo Gianni Mortara del CERN. Renato Cresta, massimo esperto italiano per le valanghe e Luigi Corsi, responsabile delle piste di Macugnaga. A fare gli onori di casa il sindaco Giovanna Boldini e due sportivi del calibro di Beba Schranz, campionessa della nazionale italiana di sci negli anni '70 e Alberto Corsi, pluricampione del mondo di slalom, over settanta. Macugnaga è il solo comune dell'intero arco alpino italiano ad

avere un Pidav, (Piano d'intervento per il distacco artificiale delle valanghe). Si sono succedute le relazioni tecniche: Luigi Corsi, ha illustrato le azioni di distacco programmato. Renato Cresta, ha presentato il piano d'intervento, protezione e difesa dalle valanghe, qui operativo. Infine il geologo Gianni Mortara ha illustrato interventi e studi compiuti in loco, fra questi quelli sul Lago Effimero. Il direttivo dell'EIM dovrà invece proporre al Parlamento le linee guida per la futura legge sulle valanghe. Legge che dovrà prevedere, per ogni territorio a rischio, la creazione di una specifica Commissione di esperti che tenga monitorate le zone pericolose predisponendo, i distacchi programmati mediante l'uso delle campane esplodenti.

## Addio a Rina e Donato

Negli scorsi mesi la minuscola comunità di Pestarena si è unita per accompagnare nell'ultimo viaggio, Caterina Finini, 60 anni. Da tempo era gravemente malata, ma ha affrontato con serenità e grande forza d'animo la difficile condizione. Lascia il marito, Riccardo Nibale e i figli Simona e Roberto.

Dopo poco tempo sono state celebrate le esequie funebri di Donato Muzio, 21 anni. Lui qui ha passato molta della sua infanzia sotto gli sguardi vigili e attenti dei nonni Fiore e Bitris. Lo si ricorda, ragazzino, in Val Moriana attivamente impegnato nei lavori preliminari dell'allora costruendo rifugio "Amici della Val Moriana". Poi la malattia inguaribile. Da gennaio riposa accanto al nonno. Lascia nell'immenso dolore,

papà Francesco e mamma Franca Carzana.



## E' mancata Anna Burgener

A giornale già chiuso è giunta la notizia della scomparsa di Anna Burgener, 79 anni. La ricordiamo pubblica amministratrice (prima donna eletta a Macugnaga), ma soprattutto grande albergatrice, forza trainante dell'hotel Zumstein. A lei "Il Rosa" dedicherà un ampio servizio nel prossimo numero.

## In ricordo di due personaggi walser

Se ne sono andati due personaggi tenaci testimoni dell'antica parlata



walser, Celestina Zurbriggen e Rinaldo Pala.

Celestina si è spenta alla soglia delle cento primavere, infatti era nata nel novembre del 2010 ed è mancata lo scorso febbraio. Di chiara origine vallesana. In gioventù è stata aiutante custode del rifugio Sella. Sposata con G. Basaletti ha avuto due figli, Angelo e Romana.

Rimasta vedova, si è risposata con G. Del Prato da cui ha avuto due figlie, Mariuccia e Wanda.

All'età di 86 anni si è fermata l'esistenza di Rinaldo Pala, classe 1923. Nativo di Pecetto, vi ha passato l'intera sua vita. Qui ha costruito la pensione "L'Aquila" gestita per molti anni con l'aiuto della moglie Maria Cappelli. E qui si è spento lo scorso dicembre.

**GARAGE delle ALPI S.n.c.**  
 di Scordo Paolo e Francesco  
 Via Roma, 125 - Tel. 0324.842129 - 28885 PIEDIMULERA (VB)  
 AUTORIPARAZIONI MULTIMARCHE

**JANNI & CESCHI**  
 Attrezzature Professionali  
 MASERA - S.MARIA MAGGIORE  
**Makita HONDA**  
 Concessionario Ufficiale con riparazioni in sede

Importanti manifestazioni organizzate dal CAI Macugnaga

## Il congresso del GISM e il Festival dei Festival

Due importanti manifestazioni saranno organizzate la prossima estate dal CAI Macugnaga: il congresso degli scrittori di montagna (GISM) e il Festival dei Festival (film di montagna). La scelta di Macugnaga per il convegno del Gism (Gruppo italiano scrittori di montagna) non è casuale. Infatti nel cimitero di Chiesa Vecchia una lapide ricorda gli scrittori, i pittori e i musicisti dell'associazione, tra cui Buzzati, Zapparoli, e molti altri esponenti di primo piano della cultura alpina.

Dal 18 al 20 giugno sono in programma dibattiti, proiezioni, escursioni, esposizioni di libri e di pittori. Una tavola rotonda condotta dal presidente del Gism, Spiro Dalla porta Xydias, ricorderà la figura di Emilio Comici a settant'anni dalla morte. Inoltre verrà posata una nuova lapide con i nomi degli scrittori deceduti negli ultimi anni e sarà presentata la rivista "Montagna", curata da Bepi Pellegrinon

La pubblicazione di carattere monografico, sarà dedicata interamente alle valli del Monte Rosa. Tutte le manifestazioni saranno aperte al pubblico e naturalmente gratuite. Per l'organizzazione il CAI può contare sull'appoggio della Regione Piemonte, della Provincia del VCO, del Comune di Macugnaga e del Distretto turistico dei Laghi e delle Valli dell'Ossola.

Un secondo appuntamento di grande richiamo, previsto all'inizio di agosto, sarà il "Festival dei Festival", che verrà proposto grazie alla collaborazione con l'omonima rassegna che si tiene da 16 anni a Lugano per iniziativa di Marco Grandi, alpinista, scrittore e cinefilo. A Macugnaga si potrà così assistere, all'inizio di agosto, alla proiezione delle opere vincitrici dei maggiori Festival del settore che si tengono non solo a Trento, ma anche in altre nazioni fra cui Svizzera, Francia, Spagna, Canada, Russia.

Teresio Valsesia

## Il Monte Rosa La "regina" delle Alpi

"Monte Rosa- Königin der Alpen", curato per l'editrice AS di Zurigo da Daniel Anker e Marco Volken, per ora è solo in tedesco, ma già si pensa a una traduzione in italiano. Il libro ripercorre nel dettaglio la storia delle principali cime del massiccio e ne descrive gli itinerari e i rifugi. Basti pensare alla capanna Regina Margherita, a 4554 metri, la più alta delle Alpi, meta molto gettonata da tutti gli appassionati d'Europa. Montagna-regina delle Alpi, il Rosa ha visto come protagonista anche un futuro Papa, Achille Ratti, che nel 1889 compì la prima salita italiana del versante di Macugnaga. Sarebbe poi diventato Pio XI. Un'altra impresa storica è la salita del 1789, realizzata da sette cacciatori di Gressoney, che superarono per la prima volta i 4.000 metri di quota, raggiungendo il Colle del Lys, o meglio la "Roccia della scoperta". Il loro tentativo era di svelare il mistero della "Valle perduta", una sorta di paradiso terrestre, ubicata secondo la leggenda, al di là della grande montagna sino allora inesplorata. Un sogno svanito: oltre

la cresta c'erano soltanto i ghiacciai del Grenz e del Gornier che scendono verso Zermatt. Grazie ai contributi di diversi autori svizzeri e italiani, il Monte Rosa viene descritto minuziosamente, con il pregevole corredo di numerose illustrazioni, sia storiche, sia attuali, che costituiscono un notevole valore aggiunto alle 333 pagine dell'opera. Se il versante italiano è diviso in cinque valli (Macugnaga, Alagna, Gressoney, Ayas e Valtourneche), quello svizzero è interamente nel territorio di Zermatt, pure ricco di storia e di grandi personaggi non solo legati al Cervino che rimane il suo fulcro magnetico. È curioso notare che nello stesso giorno della presentazione del libro, avvenuta nello storico Hotel Monte Rosa (recentemente rinnovato), a Zermatt è stato inaugurato il modernissimo hotel Cervo che domina dall'alto il paese e il Cervino e che è frutto del recupero di alcune baite tipiche, adattate a confort e wellness. Uno sviluppo turistico costante, che sembra assai lontano dall'esaurirsi.

(T.V.)



(Foto di Marco Carli)

## Gli alpeggi di Macugnaga

"Alpi e alpeggi del Comune di Macugnaga" è il titolo di un libro del dott. Elio Barlocco, che ha compiuto un'indagine completa evidenziando gli elementi costruttivi delle baite e fornendo preziose indicazioni per i possibili interventi futuri. Purtroppo l'autore, che abitava a Busto Arsizio e che era un fedele frequentatore di Macugnaga, è deceduto nei mesi scorsi. Il lavoro costituisce la sua tesi di laurea, conseguita nel 2008 presso l'università di Milano, in età avanzata, grazie a una dedizione esemplare. Lo studio, condotto negli ultimi decenni, si è avvalso della collaborazione della guida Pierino

Iacchini e di alcuni macugnaghesi. Gli alpeggi censiti analiticamente sono ben 52, sette dei quali sopra i 2.000 metri di quota (Stenigalchi, Alte Stenigalchi, Pedriola, Galkerne, Quarazzola di sopra, Montevecchio di sopra e Ligher). In qualche caso di tratta di baite scomparse e difficili da raggiungere. Di particolare interesse la parte introduttiva di carattere generale e le proposte di rivitalizzazione per alcune delle località esaminate. Come utile complemento al catalogo vengono anche riportati un glossario e un elenco bibliografico.

## Una mostra sarà allestita, a luglio, nella Torre di Battiglio LE CARTOLINE DI GIUSEPPE BOTTI

Giuseppe Botti, "l'esimio cultore di scienze umane, sommo interprete dell'egizio idioma", come lo ricorda la lapide alle ex scuole elementari di Vanzone, si scopre essere anche un grande amante e forse affezionato collezionista di cartoline.

Ben quattro suoi meravigliosi album sono stati rinvenuti recentemente, dopo anni di oscurità e polvere, tutti decorati in stile liberty. La raccolta, in totale, conta più di trecentocinquanta raffigurazioni, in bianco e nero e a colori, di cui la più recente è datata 1924, mentre la più antica addirittura 1903.

Ciò che colpisce subito l'osservatore è la cura e la metodicità con cui quelle cartoline furono catalogate e conservate dallo studioso vanzone. Numerosi i temi ritratti: da scatti di una Torino oramai dimenticata a fotografie di paesaggi agresti, da toccanti scorci d'arte sacra e profana a stupende scene di opere liriche. Particolari sono le cartoline riguardanti l'Esposizione Internazionale di Torino del 1911, la vita nelle campagne (immortalata

ta da R. Koller) e il ritratto di Giuseppe Verdi.

I contenuti scritti con la perfetta calligrafia dell'epoca fanno emergere un mondo oramai scomparso, alimentato da continui rapporti con la famiglia, gli amici e il dovere quotidiano.

Scrivendo il Botti a sua zia Antonia, in una cartolina datata 23 Aprile 1912: *Ringrazio sentitamente della tua lettera e delle buone notizie. Al presente le nostre sono pure ottime. Di pure adesso che accetto l'incarico per quanto mi sarà possibile. Ricorda al nonno di inviarmi presto £ 70 come già avevo detto per la seconda rata delle tasse scolastiche che devo pagare entro il 30 Aprile. Quanto allo stensorio lo invierò poi a Battista, e l'avviserò del tempo.*

*Presenta a tutti i più cordiali e sinceri saluti e abbracciatevi un caro abbraccio.*

Aff. Giuseppe

Commovente è anche l'umiltà che l'egittologo dimostrava: [...] *L'esame andò benissimo 30/30.*



Una delle cartoline storiche che saranno esposte presso la Torre di Battiglio.

Ringraziamo e congratuliamoci colla divina Provvidenza che tanto ci assiste contro ogni nostro merito. [...] Data 28 Giugno 1912.

Numerose le frasi di auguri, altrettanto quelle riguardanti richieste e pensieri che le fanno sembrare più a lettere che a vere e proprie

cartoline. Nel mese di luglio 2010, la raccolta di queste verrà mostrata al pubblico per la prima volta, dopo quasi un secolo, in una mostra allestita presso la Torre di Battiglio dal Comune di Vanzone con San Carlo.

Damiano Oberoffer

## Reclutamento militare e renitenza anzaschina



Il compianto Renzo Mortarotti nel libro "L'Ossola nell'Età Moderna" scrisse un capitolo molto interessante su questo argomento (pp. 539-543). Nel periodo napoleonico, all'inizio dell'800, come una spada di Damocle fu istituita la leva militare obbligatoria nell'Ossola. Fra gli iscritti venivano reclutati gli uomini necessari al completamento dell'armata attiva.

Ogni comune, in proporzione agli abitanti, doveva inviare i suoi uomini al Distretto di Domo da dove venivano poi spediti ai reparti. Ma la maggior parte degli uomini emigravano, anche per anni, onde poter mantenere le loro famiglie, e il rientro "in patria" significava consegnarsi spontaneamente. La Valle Anzasca fu la più renitente contestando per anni il numero dei "coscritti" e trattando a lungo sulla possibilità di inviare altre reclute del Circondario a pagamento, al loro

posto. Anche la Municipalità della valle Anzasca si schiera dalla parte della sua gente e "si scusa di non aver arrestato alcuni coscritti ritornati dall'estero, perché la Guardia Nazionale della valle ricusava quel

### Ricerca storica a cura di Alessandro Zanni

servizio e perché... ne andava della vita." In una situazione del tutto particolare si trovavano i lavoratori delle miniere, tutti immigrati. Stabili, abitata per buona parte da minatori canavesani, si rivoltò e prese a fucilate e sassate la truppa andata ad arrestarli, esultando con "rasonate" ("arsunà" in dialetto). "A Cima-mulera il fatto più grave: nel 1804 si attentò alla vita del Cancelliere Distrettuale del Censo di Vogogna, che attendeva all'esecuzione della leva." Col crollo dell'impero tutto tornò come prima.

### Osservazioni: pochi gli uomini attivi

L'agricoltura portata artificialmente perfino sulle rupi, oltretutto non regge più l'interesse di ivi continuarla, restando lì prodotti al di sotto delle spese di sua manutenzione, non può in quest'orrido e sterile suolo sperare verun miglioramento.

La popolazione composta, come in questo evincesi, di tre quinti di femmine, e di soli due quinti d'uomini, un terzo, e più de' quali è composto di vecchi valetudinarii (invalidi), a soli due terzi d'essi si riducono gli individui attivi, che sono l'unico sostegno di detta popolazione, e da ciò chiaro scorgesi il pericolo del d'essa decadimento colla Legge della Leva, che allontana tante famiglie sull'esempio di quelle, che appresero tal partito sotto il cessato Governo in causa della Legge di coscrizione, quale in pochi anni

## Anno 1741

Stato autentico degli Abitanti della Valle Anzasca seguito nel 1741

Macugnaga 708  
Ceppo Morelli 900  
Vanzone 1400  
Ciola (San Carlo) 500  
Bannio 1200  
Anzino 260  
Calasca 1450  
Castiglione 1015

Totale Abitanti 7433

diminui la popolazione di questa Valle quasi d'un sesto, oltretutto la medesima era già in declinazione anche anteriormente; riscontrandosi da note autentiche, che dal solo anno 1741 (7433) in poi sarebbero diminuita più di tre settimi; giovando sperare pertanto, che per questi paesi montuosi si vorrà autorizzare l'esecuzione del già avanzato progetto per detta Leva, o quanto meno adottarsi per principio di giusta equità la riduzione del proprio contingente annuo, per conservare in tal modo la popolazione suddetta, che intenta a sostenervisi a dispetto della sua miseria, attira allo Stato tanti denari dall'estero per l'uso suennunciato, in cui mancanza decadrebbero di gran lunga, per conseguente minor consumo, in valore le derrate del piano paese, impossibilitato indi a sostenere le imposizioni dirette.

Alessandro Zanni

Popolazione dell'intera Valle				Prodotti territoriali	Per quanto tempo dell'anno alimentano i propri abitanti	Dove e come si ritragga il mancante	
Comunità	Maschi	Femmine	TOTALE				
Castiglione	307	459	766	Poco vino acerbo, Segale, faciole, ossiano legumi, patate, castagne, noci, e poco fieno	Per mesi tre	Col denaro che si introita dall'estero si attirano le derrate dal pian paese, vengono provviste sulle mercati di Arona, e Pallanza col mezzo di mercanti locali, e di Piedimulera, nelle cui mani va a colare la maggior parte degli introiti esteri per contro descritti; consumandosi il restante in fabbriche, in vestimenta in vini, in sali, ed in altri generi di privativa, nonché massime nelle spese di trasporti di detti generi, che sono ben gravose in una Valle così profonda, con strade montuose ed incommodissime.	
Calasca	364	626	990	Poco vino acerbo, Segale, canape, poca meliga, faciole, patate, noci, castagne, e fieno	Per mesi quattro		
Anzino	91	127	218	Segale, canape, patate, noci, castagne, faciole, e poca meliga, e fieno	Simile		
Bannio	234	395	629	Segale, canape, patate, noci, castagne, e fieno	Per mesi tre		
San Carlo	86	140	226	Come Bannio, e poco vino acerbo	Simile		
Vanzone	225	320	545	Simile	Simile		
Borgone	144	210	354	Segale, canape, faciole, patate, noci, castagne, e poco fieno	Per mesi due		
Prequartera	103	161	264	Come Borgone	Simile		
Macugnaga	208	315	523	Segale soltanto, e fieno, con poche patate	Simile		
<b>TOTALE</b>	<b>1762</b>	<b>2753</b>	<b>4515</b>				
Espatriano	871						
In patria	891						
De quali 450 circa sono fanciulli, 300 circa sono contadini, od esercenti in Valle, ed il restante egli è composto di vecchi, e valetudinarii, e di poche persone commode che ripresero definitivamente il loro domicilio in Patria, comechè pur già d'età avanzata.				Aggiungendosi per tutte le Comunità suennunciate, non avere le medesime verun commercio di boschi perché impraticabile l'estrazione loro, e che limitatissimi sono li prodotti di bestiami, o d'altri titoli di commercio, cioè bovine, vitelli, pecore, o capre, pelle greggie, e tila di canapa, consumandosi altronde in luogo le grassine, che vi si fanno, facendone un piccolo commercio soltanto Castiglione, e Macugnaga, la prima cioè sul mercato di Vogogna, e la seconda cogli scavatori delle miniere aurifere in luogo, od in Vanzone; facendosi pur riflettere che costosissima essendo l'escavazione di dette miniere, d'incerto, ed incostante prodotto, ben pochi si applicano alle medesime, cosicché tutti forestieri sono li giornalieri, che trovansi impiegati in esse, a riserva di poche donne locali pel trasporto de' materiali. Notaio Folini Segretario.			

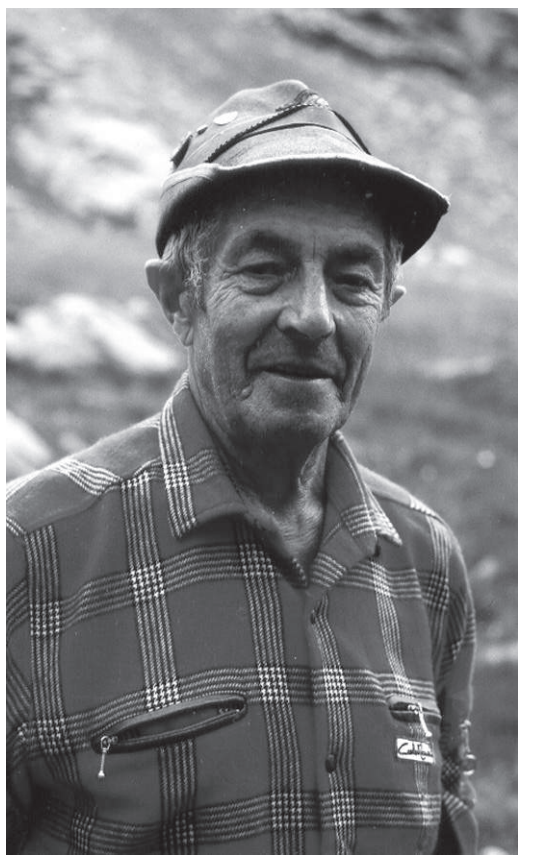
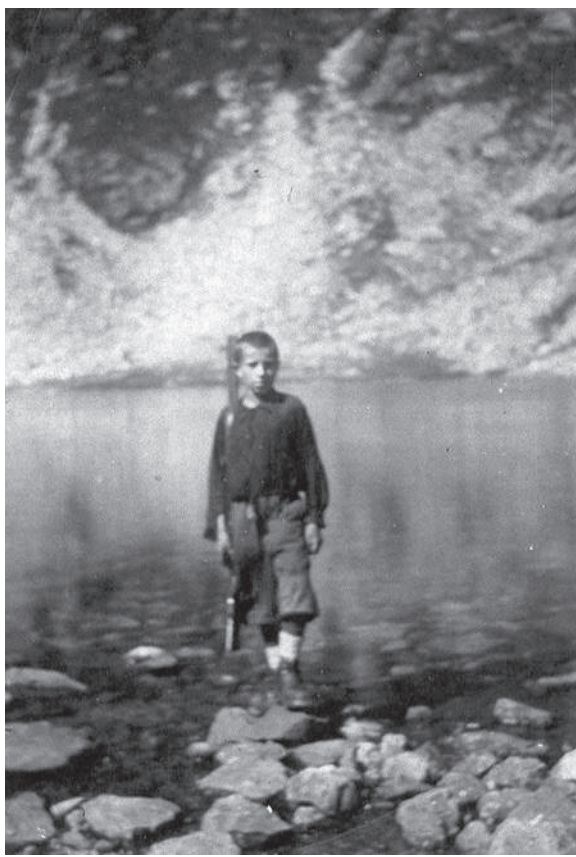


Foto 1 - Tre ardimentosi ragazzotti, un bellissimo paio di sci in frassino locale, un po' di neve e il divertimento era garantito. Da sinistra Livio Poletti, 1930 - Franco Antonioletti, 1929 e Giuseppe Iossi, 1930. Foto 2 - 1943 - Franco Antonioletti, quattordicenne vestito con la blusa scolastica, è a caccia, con un fucile più alto di lui, nella zona del Lago Grande. Foto 3 - Boscaioli anzaschini in Valle Vigezzo. Foto 4 - 2003 - Franco Antonioletti, ritorno al Lago Grande.

“Caricavamo il legname sui carri trainati dai cavalli - Pedalavamo sul primo tratto stradale asfaltato”

# Buscaröl - una vita dall'alto

Sospeso nel vuoto sopra l'Anza - Sulla cima di abeti e larici - Matrimonio in vetta  
Sulle balze rocciose a cacciare i camosci o cercare le capre

STORIA  
di Walter Bettoni

Gli ottant'anni li ha compiuti da poco, ma è agile e scattante come e meglio di un giovanotto. Lui è Franco Antonioletti, classe 1929. “Vado in montagna da sempre. Per lavoro (boscaiolo). Per necessità (a cercare le capre). Per hobby (caccia). Per rilassarmi (Alpe Troggione). Per il giorno più bello della mia vita (matrimonio)”.

Franco e la montagna, un binomio inossidabile. Ma andiamo in ordine. “Buscaröl”, cioè boscaiolo: “Il primo lavoro, con la ditta Mario Rante di Ceppo Morelli, sono stato mandato all'Alpetto sopra Pestarena. Da casa mia a Roletto fino a Pestarena in bicicletta erano una decina di chilometri su strada bianca; mezz'ora di viaggio. Lasciavamo le bici nel cortile dell'albergo Anza, poi venti minuti a piedi per raggiungere il bosco dove lavoravamo. Tagliavamo larici, abeti e pini secolari, un bosco fantastico, lo ricordo ancora adesso. Si raccoglieva sia il legname sia la legna e, per mezzo di una lunga teleferica, si mandava a Pestarena. L'arrivo era posto dove oggi sorgono le scuole elementari. Su all'Alpetto avevamo tagliato anche grossi alberi nel versante della Trappola, dove c'erano le miniere d'oro. Il problema era che bisognava portare questi tronchi alla teleferica e allora si faceva “cum gli intai” (col paranco a fune). Uno sforzo immane, ma non c'era soluzione diversa. Pausa pranzo, andava bene, quando c'era chi faceva polenta e se no mangiavi quel che avevi e se n'avevi. Alla sera giù di corsa, un bicchier di vino servito da Gigi o dalla Nilla e poi via in bici fino a casa. Ricordo quando hanno asfaltato il primo tratto di carrozzabile, dalla chiesa del Croppo al rettilineo sotto Canfanello, poco più di cinquecento metri, sembrava un sogno quella strada così liscia. Anche le bici non erano certo quelle di oggi. Pesanti e con dei grossi copertoni, ma spesso per non consumarli usavamo la culotta

dei tubi dei compressori, tagliata e imbullonata. Ricordo una volta che la carrucola di ritorno si è incrociata con i tronchi in discesa bloccando la teleferica. Hanno mandato me, che ero il più agile, fuori sul filo a risolvere il problema tecnico. Ero lì in precario equilibrio ad oltre 100 metri sopra il torrente Anza, senza il minimo di paura e sicuro di me. Sempre per Mario Rante, lavoravo in un bosco della famiglia Longa, molto ripido. Rammento che con me c'erano Roberto Favero e Arturo Rante. Gli alberi erano fatti cadere verticali in un profondo canalone per poi essere fatti scorrere fino alla teleferica. Un abete è caduto male e si era messo di traverso, pertanto hanno mandato me a disincagliarlo e indirizzarlo nella giusta direzione. Ho iniziato a tagliare vari rami fintanto che, improvvisamente l'albero è scivolato verso il salto sottostante e io con lui. Ho compiuto un balzo poderoso e mi sono aggrappato ad uno degli ultimi arbusti e lì mi sono salvato. Ripresomi dallo spavento ho raggiunto i miei compagni di lavoro che m'avevano già dato per spacciato. Il capo ha sospeso il lavoro e siamo andati all'osteria a festeggiare. Sono stato anche in val Quarazza. C'erano con me i Tabachi di Ceppo Morelli: Sergio, Leo, Giancarlo e il loro papà Augusto. Avevamo installato alcune teleferiche e convogliavamo legname e legna alle Crocette. Qui veniva a caricare Davide Bossone, aveva un OM Leoncino. Allora si passava dalla vecchia strada militare, ogni viaggio un'avventura e un problema. Si scaricava a Borca e lì arrivavano i camion a rimorchio che erano caricati con il “derick” se si trattava di legname altrimenti tutto a mano.

Allora il mestiere del boscaiolo era esclusivamente manuale. C'erano le squadre che, a colpi d'accetta, recidevano i grossi alberi e poi c'erano le squadre degli “sramatori”. Gli alberi andavano fatti cadere nella giusta direzione, possibilmente inclinati in modo da favorire poi le manovre di scivolamento e accatastamento. Spesso andavano legati sulla punta

con delle robuste corde in modo da poterli meglio direzionare nella caduta, e quello che si arrampicava su ero sempre io. Quando c'era da impiantare una nuova teleferica bisognava portare la corda a monte. Si facevano dei rotoli di filo (30-35 kg ognuno) due o tre metri di corda stessa e via. Decine di uomini salivano

i lunghi tronchi. Carrello frenato manualmente con ceppi di legno. Ai carri, quando giungevano a Molini, venivano attaccati altri tre cavalli perché la strada, da lì a sotto Meggianella, è in salita. Il primo camion che ha caricato legname è stato quello dell'AMMI, un mezzo funzionante a gasogeno. Andava a legna,

l'autunno scorso ho detto basta; non mi riconosco più nella caccia di oggi. Un tempo catturare selvaggina equivaleva ad avere l'alimentazione assicurata. Ho iniziato a cacciare sui contrafforti del Pizzo San Martino da ragazzino. Non avevo scarponi, solo pantofole di pezza e un fucile assai più alto di me. Sopra a Mugnalp ho preso due camosci con un solo colpo. Sembra impossibile, ma è la verità. Rodolfo Bogo tornava da cercare le sue capre e mi ha assicurato che aveva visto anche tre camosci, ma davanti a me c'era già Bartolomeo Bucchetti.

Io conosco quella zona come le mie tasche, quindi ho tagliato la strada salendo una ripida dorsale. Sento dei rumori, imbraccio il fucile combinato ed ecco i camosci che arrivano di corsa spaventati dal Bucchetti. Un colpo a pallettoni e due esemplari finiscono a terra mortalmente colpiti. Incredibile. Non credevo ai miei occhi, ma ero felice. Ricordo di aver catturato una bella volpe che era rimasta solo leggermente ferita. L'ho portata a casa, curata e ben nutrita. La tenevo al guinzaglio come un cane. Un bel giorno mi ha morsi una mano e con uno strattone s'è sganciata ed è fuggita con il guinzaglio attaccato. Non l'ho mai più ritrovata. In un inverno di tanta neve ho catturato, con le mani, una coturnice scesa nei pressi di casa mia. Ho preso vivo anche un grosso serpente, ma non riuscendo a tenerlo sotto controllo come volevo l'ho poi ucciso”.

## IL MATRIMONIO

“Un giorno io e la mia “morosa” Felicina Pozzi, ci siamo trovati con alcuni amici e così scherzando abbiamo detto che ci saremmo sposati su in vetta al Pizzo San Martino. Giuseppina Gianni che era lì presente disse: “Faresti proprio bene”. Quelle parole ci hanno fatto meditare ed infine decidere: sì, il nostro matrimonio si sarebbe celebrato in vetta”. Dirlo è stato facile, farlo un po' meno, ma io e la mia Felicina l'abbiamo fermamente desiderato e

realizzato. Primo abbiamo dovuto cercare un sacerdote disponibile a salire lassù. Ed ecco, da Antrona, don Giuseppe Stoppini di chiare origini vanzonesi. Trovati i testimoni: mio fratello Carletto e Luciano Gianni. Tutto era quasi pronto. Ci hanno fatto redigere gli atti in anticipo già a Vanzone e poi, il 26 agosto 1960, via verso la vetta per celebrare ufficialmente le nozze. Io sono partito con un enorme sacco di pane in spalla. Dopo lo spotalizio, nei pressi del Lago Grande, ci sarebbe stato il rinfresco ed il pranzo nuziale al sacco. Non eravamo in tanti, ma è stata una cerimonia toccante.

A supportare il celebrante è intervenuto un gruppo di preti e chierici Missionari Saveriani che a quel tempo soggiornavano a Battiglio. Messa cantata all'ombra della grandiosa croce del San Martino. E noi due, Franco e Felicina, lassù ci siamo giurati eterno amore”.

## L'ALPE TROGGIONE

“Per me è un punto fermo. Ci vengo da sempre in quest'alpeggio posto sopra Vanzone. Era la base di partenza per le mie battute di caccia. La zona di pascolo per le mie capre. Zona da funghi e serpenti. Zona del mio relax e di gran lavoro. Quassù ho sistemato un baita e passo molte delle mie giornate. A mia moglie non è mai piaciuto, infatti, ci veniva raramente. L'andare avanti e indietro da Troggione probabilmente mi ha garantito e garantisce tuttora di restare ben allenato e continuare a frequentare le montagne d'Anzasca senza rinunciare a qualche puntatina nelle valli vicine”.

Franco Antonioletti, un uomo di montagna. Attento osservatore e profondo conoscitore dei monti d'Anzasca. Possiede splendide raccolte di oggetti naturali locali, ma Felicina scuote la testa e dice: “Prima o poi finirà tutto nel fuoco”. Ovviamente Franco la pensa diversamente. Ma la promessa d'amore eterno del San Martino, continua a tenerli saldamente uniti.



1960 - Felicina Pozzi e Franco Antonioletti, novelli sposi nella loro Roletto.



Nozze al Pizzo San Martino



la montagna fino al punto prefissato da cui sarebbe partito il nuovo impianto. Uomo grande o piccolo, robusto o più esile, il rotolo era quello e via andare.

Ho fatto in tempo anche a caricare il legname sui carri a cavallo. Tre cavalli ogni carro, con un carrello mobile dietro su cui appoggiavano

ma ricordo che Ambrogio Bignotti, per sbaglio, ha buttato dentro un sacco pieno di patate!”

## LA CACCIA

“Con un solo colpo ho preso due camosci!”

“Vado a caccia fin da ragazzino. Anzi

# MATIA

## MODA

PASSIONE PER LA MODA

## SCONTO 20%

Ritaglia questo coupon, vale il 20% di sconto su un acquisto effettuato entro il 30 Giugno 2010

Non cumulabile su nessun altro tipo d'iniziativa e/o sconto. Valido su di un solo acquisto

Matia Moda | 800 mq di PASSIONE per la MODA  
SS Sempione uscita ANZOLA d'OSSOLA - Tel. 0323.831020

www.matia.it

## Padre Olindo Maria Baldassa, un anzinese molto speciale

Già Rettore della Pontificia Basilica del Santo di Padova dal 1991 al 1997

L'ultima domenica dello scorso gennaio, Anzino ha festeggiato Sant'Antonio ricordando il miracolo del 1669, quando nei prati fiorirono i gigli. Quest'anno la comunità intera, guidata da Don Gabriele Romagnoli e assistita dall'anzinese doc, Don Severino Cantonetti, si è stretta attorno a Padre Olindo Maria Baldassa che celebrava il suo 50° di Messa. Nell'occasione il Comune di Bannio Anzino ha conferito a Padre Olindo la cittadinanza onoraria. Il sindaco Pierfranco Bonfadini ha sottolineato la figura del sacerdote antoniano: "Vogliamo riconoscere a Padre Olindo Maria Baldassa il suo costante impegno a favore della nostra piccola comunità. Egli, nel 1987, ha regalato al Santuario di Anzino una Reliquia di S. Antonio, certifica-

ta. Dobbiamo a lui la divulgazione della storia del nostro Santuario nel mondo intero. Ricordo il calendario del Messaggero di Sant'Antonio del 1992, interamente dedicato al quadro miracoloso di Anzino ed alla storia del paese. Calendario tradotto in quattro lingue ed inviato in tutto il mondo".

Da parte sua Padre Olindo ha così ringraziato: «Sono onorato di entrare a far parte di questa meravigliosa comunità, radicata alle origini e alla storia del suo paese ma anche alla fede e devozione verso Sant'Antonio».

Ricordo la mia prima visita ad Anzino nel mese di gennaio del 1987, rimasi estasiato dal paesaggio invernale. Ritornai per la festa del 13 giugno e ricordo che quassù aleggiava ancora il profumo e la freschezza della primavera.

I miei numerosi incontri mi hanno permesso di stabilire un rapporto di reciproca conoscenza e sincera amicizia. Nelle mie varie visite ho avuto occasione di entrare in molte delle vostre case portando la benedizione del Signore e ricevendo in cambio tanta cordialità e benevolenza».

Alla cerimonia erano presenti le Confraternite di Anzino, Bannio e San Carlo.

Il Gonfalone comunale, scortato dai Vigili e dal vicesindaco, Elisa Ferrari. Presenti anche i sindaci di Vanzone con San Carlo, Claudio Sonzogni e di Calasca Castiglione, Bruno Zametti.

C'era la rappresentanza della Milizia Tradizionale di Bannio il cui presidente, Remigio Foscaletti ha donato al festeggiato, una copia del libro storico della Milizia e Padre Olindo ha dapprima ringraziato e poi, rivolto all'assessore al turismo,



Padre Olindo Maria Baldassa

Emmanuele Re, ha rimarcato: «Anche il Santuario di Anzino e tutto il paese, meritano di essere raccontati in un bel libro. Voi editate l'opera, io provvederò a diffonderla nel mondo intero attraverso le pubblicazioni antoniane».

Va inoltre ricordato che, nelle sue venute ad Anzino, Padre Olindo si è sempre fatto accompagnare da personaggi ecclesiastici di somma levatura.

Fra questi nel 1996 lo ricordiamo con Don Derilo Zgignieww, sacerdote polacco nativo dello stesso luogo di Papa Giovanni Paolo II. Nel 2008 portò quassù, Mons. Gianfranco Girotti, presidente del Tribunale ecclesiastico e Penitenziere apostolico. Ma quel che più conta è che adesso Anzino ha un cittadino illustre in più, il nostro Padre Olindo Maria Baldassa che dovrebbe essere con noi anche il prossimo 13 giugno, festa di Sant'Antonio.

Renato Re



Gennaio 1996 - Padre Olindo con don Derilo Zgignieww e i frati anzinesi.

Impegnata nel sociale - Membro del Direttivo della Fanfara Alpina Ossolana

## Egizia Peretti, è andata avanti

La valle piange la prematura scomparsa di Egizia Peretti, rapita da un male incurabile a 50 anni, lo scorso 8 febbraio. Egizia emigrò giovanissima con i genitori in Argentina e tornò in Italia con la mamma nel 1979 a seguito della morte del papà Ettore. Diplomata ragioniera e infermiera, lavorò presso la Casa di Riposo di Villadossola e poi all'ospedale di Domodossola. Fu anche consigliere comunale a Vanzone. Formò una famiglia dando la vita a Greta e Omar. Dopo aver abitato per molti anni a Villadossola, si era trasferita a Bannio. Qui si è inserita bene nel contesto sociale del paese. Era entrata nel direttivo della Fanfara Alpina Ossolana e del Gruppo Alpini locale. L'ambiente era a lei confacente e vi ha inserito i figli. Greta 1°CM.VSP, presso la Caserma Montegrappa di Torino dove ha prestato servizio anche presso la Fanfara Alpina Taurinense e anche componente della Fanfara Alpina Ossolana. Omar musicante del Premiato Corpo Musicale, piffero della Milizia Tradizionale ed elemento della Confraternita del SS. Sacramento. Egizia si occupava di curare la sede degli alpini e prepararne le feste. Portava in ogni occasione possibile il suo amato "paton" (il costume locale). Ornava di fiori le fontane del paese e la Via Crucis. Organizzava con gli alpini la festa di Soi e la castagnata. Cantava nella

corale parrocchiale. Ideò l'offertorio con gli asinelli ed i pastori alla messa della notte di Natale. Creò la torta dei record che preparò con altre donne del paese per raccogliere i fondi per le divise della Confraternita. Ancora nello scorso agosto ospitò, preparando a loro il pranzo, nella sua casa alla Rausa, il corteo della fiaccolata che dall'alpe scendeva al santuario della Madonna della Neve.

Si occupava della cura e del recupero della campagna abbandonata di Bannio, lavorando sodo a fare fieno e allevando asinelli per pulirne i prati. Aveva nelle vene l'alpinità della sua famiglia: alpino il nonno Lorenzo Oberoffer. Alpino il papà Ettore. Madrina la mamma Erminia... e



Egizia Peretti

con questo spirito stava preparando il 90° di fondazione del Gruppo di Bannio. Seguiva sempre la Fanfara Alpina, curandosi che tutto fosse in ordine e ben organizzato con il suo sorriso instancabile e la disponibilità verso tutti. Lavorava in tutte queste associazioni instancabilmente, combattendo il male che l'affliggeva senza mai lamentarsi e senza mai farlo pesare a nessuno. I funerali sono stati un tripudio alla sua personalità. Un folla immensa ha voluto rendere omaggio e dimostrarne l'affetto ai figli Greta e Omar, alla mamma Erminia e al cugino Roberto. Innumerevoli le rappresentanze presenti che hanno voluto dimostrare il loro grazie, gli alpini gli hanno reso l'ultimo saluto come si conviene ad un alpino. I parroci Don Gabriele e Don Giorgio, hanno ricordato le doti di Egizia che era molto legata alla chiesa e alla Madonna della Neve. Dopo i funerali svoltisi a Bannio, la salma è stata tumulata a Vanzone, suo paese natio, accanto a suo papà e ai suoi nonni.

Questo numero è stato chiuso il 14 Marzo 2010  
Tiratura 7000 copie

## Il Gruppo Alpini di Bannio festeggia i novant'anni

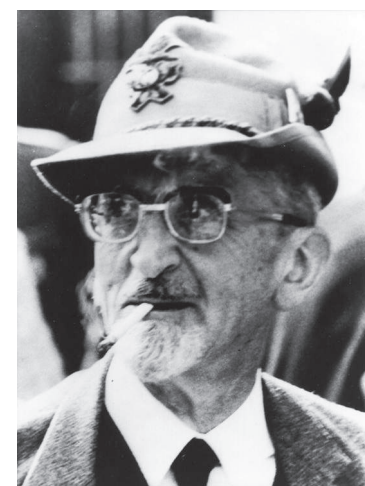
Il prossimo 21 e 22 maggio saranno due giorni di gran festa

Fervono i preparativi per il 4° Raduno Alpini d'Anzasca, manifestazione che cresce di anno in anno. Quest'anno il Raduno si terrà a Bannio per sottolineare il traguardo storico festeggiato dal locale Gruppo, il 90° di fondazione. Le cronache dell'epoca raccontano che, nel marzo del 1920, alcuni reduci della Prima Guerra Mondiale, su iniziativa del dottor Giuseppe Volpone Tosetti, costituirono il Gruppo Alpini di Bannio. Giuseppe Volpone Tosetti era ufficiale e studente dell'Università di Milano. Qui frequentava, con altri commilitoni l'ambiente dove maturò, 8 luglio 1919, la nascita dell'Associazione Nazionale Alpini. Volpone Tosetti pensò di fondare un Gruppo anche nel suo paese d'origine, era il 1920. Il Gruppo di Bannio risulta essere il primo fondato a livello provinciale, fra i primi in Piemonte e fra i primi dodici in Italia. Il primo capogruppo fu l'alpino Tranquillo Bionda e da lì partì la lunga storia che continua, senza interruzione, fino ai giorni nostri, dove 52 soci alpini e 28 aggregati portano avanti, con tenacia e orgoglio, questa storica eredità, guidati dal capogruppo Dante Hor. Il Gruppo banniese porta avanti varie iniziative benefiche e rivolge una particolare cura al recupero del patrimonio storico culturale dell'intero paese. Oltre alla parte finanziaria, i soci partecipano attivamente e volontariamente ai diversi lavori. Ricordiamo alcune delle opere di salvaguardia già ultimate quali: il recupero dell'oratorio di San.Bernardo all'alpe Soi, il restauro della Capèla d'Urial, il restauro del Parco della Rimembranza e del monumento ai Caduti di Bannio. Questo il programma della manifestazione celebrativa del 90° del Gruppo di Bannio e del 4° Raduno Alpini d'Anzasca.



Il Gruppo ANA di Bannio all'alpe Soi:

polivalente della ex-Comunità Montana Monte Rosa, presentazione del libro dedicato ai 90 anni degli alpini di Bannio. Relatore, l'alpino professor Antonio Ragozza, autore del libro. Alle 22, ad Anzino, omaggio al monumento ai Caduti e, a seguire, presso il Circolo Acli, rinfresco.



Giuseppe Volpone Tosetti

**Venerdì 21 maggio**, ore 18, presso l'oratorio di Santa Maria, inaugurazione della mostra dedicata alle Truppe Alpine, agli alpini di Bannio e al ricordo degli avvenimenti bellici in cui furono coinvolti. Alle ore 20, a Pontegrando in piazza Guido Bianchi, alzabandiera e cerimonia in onore dei Caduti. Alle 20.30, nella sala

**Sabato 22 maggio** - Alle ore 15.30, ammassamento in località La Panera. Alle 16.45 inizio della sfilata. Parteciperanno: i ragazzi delle scuole elementari e medie dei Comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo, Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Piedimulera e Pieve Vergonte. I Sindaci. Auto-

rità. I Gruppi Alpini d'Anzasca. Le rappresentanze d'arma con i loro vessilli. La sezione ANA di Domodossola con il labaro. Altri Gruppi e sezioni ANA. La Fanfara Alpina Ossolana. Il Premiato Corpo Musicale di Bannio. La Fanfara Alpina di Rogno (Bg). La rappresentanza della Milizia Tradizionale di Bannio e le donne nei caratteristici costumi tradizionali. Alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Bannio, sarà celebrata la Santa Messa a cui seguirà l'inaugurazione del ripristinato "Parco della Rimembranza". Questo lavoro ha coinvolto molti banniesi, alpini e non, ed è stato possibile grazie al contributo elargito dal Rotary Club Verbania-Stresa. Al termine cerimonia d'onore ai Caduti in piazza Mons. Cocchinetti a cui seguirà la consegna di alcuni attestati di benevolenza. Alle ore 20, presso il Palatenda "Crusc Canton" e curata dalla Pro Loco di Bannio, grandiosa cena e serata di chiusura con l'allegria de "Gli Amici di Montagna", gruppo folk bergamasco. Fiera del dolce con la torta dei record, preparata dalle specialiste di Bannio.

**Domenica 23**, alle ore 11,30 Santa Messa, al termine cerimonia di ammaina bandiera presso il Monumento ai Caduti di Bannio, in piazza Mons. Cocchinetti.

Enzo Bacchetta

### Convocazione Assemblea ordinaria

I Signori soci della Editoriale Il Rosa soc. coop. a r.l. sono convocati in assemblea ordinaria presso lo studio del rag. Roberto Cinquini in Gravellona Toce, corso Roma n. 139/L, per il giorno 29 aprile 2010, alle ore 7, in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 2010, alle ore 17, stesso luogo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- bilancio al 31/12/2009, deliberazioni inerenti e conseguenti;
- varie ed eventuali.

Il Presidente **Enzo Bacchetta**

Leggete e diffondete il Rosa  
[www.ilrosa.net](http://www.ilrosa.net)  
[info@ilrosa.net](mailto:info@ilrosa.net)

Punto d'aggregazione e orgoglio per l'intero paese

### Il Circolo ACLI di Anzino

Le valli alpine corrono verso la "desertificazione" abitativa. Meno di vent'anni fa, nel solo nostro Comune c'erano una decina di locali. Luoghi di aggregazione, gioco, divertimento, informazione. Luoghi che facevano restare più vivo il paese.

Oggi se ne contano meno della metà. I giovani se ne vanno soprattutto per motivi di lavoro.

Gli anziani raggiungono la meta finale. Un assieme di fattori che penalizzano le piccole realtà di montagna.

Ad Anzino l'ultimo locale pubblico, "La trattoria del camoscio", gestita da coniugi Cassietti, ha chiuso i battenti nel 2001!

L'esigenza di un punto d'incontro è grande e viene discussa e recepita dall'Istituto Pubblico di Anzino, che mette a disposizione i locali. Si istituisce un Circolo, affiliato alle Acli. Un bel progetto, ma i soldi? Non c'è ostacolo, si risolvono i

problemi burocratici, quelli tecnici e anche quelli economici. Il 6 giugno 2004 il Circolo Acli di Anzino è una realtà del territorio!

Situato all'ombra del campanile, ha una capienza di circa 60 posti a sedere. Ottima la ristorazione, riservata ai soci che si attestano attorno al centinaio, a fronte di circa ottanta residenti.

La lungimiranza di Don Gabriele Romagnoli, del presidente provinciale delle Acli, Rinaldo Azzoni e la tenacia dei gestori, Giancarla e Moreno Del Grosso, hanno ridato un'anima ad Anzino.

Grandiose le feste di fine gennaio e del 13 giugno, legate a Sant'Antonio e alla tradizione popolare. Il Circolo si trasforma in centro d'accoglienza per i tanti pellegrini che arrivano per rendere omaggio al Santo di Padova. Non bisogna poi scordare l'imponente festa d'estate, organizzata dagli "Amici del Monte Scarpignano".

**mazzocchi**  
**tipolitografia**  
stampati commerciali - pubblicitari

villadossola (vb) - via lancone, 1  
tel. 0324.51320 - fax 0324.547303  
[mazzocchi@pianetaoossola.com](mailto:mazzocchi@pianetaoossola.com)

**Casa del Sole**  
Bed and Breakfast / Casa Vacanze  
★★★★

abbiamo caprette piccolissime (baby goats)  
**IN VENDITA!!!**

Vicolo Chiuso Riboni, 8 - 28010 Colazza (NO)  
Tel./fax 0322.218270 - Cell. 347.5585486  
[www.casa-del-sole.com](http://www.casa-del-sole.com)

## LA MARIA DUL NELSON extracomunitaria senza saperlo

“Quando sono arrivata io in Val d'Ossola, il termine extracomunitaria non era ancora stato coniato. La mia storia parte da lontano, da oltre oceano. Sono nata a Concepcion, in Paraguay, quindi extracomunitaria. Ovviamente non ho scelto la Val d'Ossola per le sue montagne o le fresche e chiare acque. La mia Ossola era un biondo e aitante giovane che lavorava in un cantiere in Paraguay. Quel giovane biondo, Bruno Grattaroli (da tutti conosciuto come Nelson) è diventato mio marito. Ci siamo sposati nella Missione Salesiana “Colonnello Oviedo”. Una cerimonia solenne, riservata a pochi intimi. Testimoni mio papà José Louis per me e mia mamma Elvira per lo sposo. E' il mese di febbraio del 1968 quando, per amore, sbarco a Milano e da qui via verso Piedimulera.

Per me, tutto è novità. Incontro, per la prima volta, i miei suoceri. Mio marito fa da interprete e poi la sua mamma ci mostra la nostra camera. Un bel letto, su cui ha messo una trapunta e sette coperte di lana. Mamma - dice mio marito - è vero che arriviamo dai paesi caldi e qui fa molto freddo, ma non mi pare il caso di farci schiacciare come sardine. Al mio primo risveglio a Piedimulera, nevica a larghe falde. Io, la neve, l'ho vista solo nei film; ora capisco meglio cos'è e com'è. Dopo pochi giorni sono chiamata in municipio e lì mi danno il passaporto italiano. Sono cittadina italiana a tutti gli effetti. Sicuramente i problemi non mancano. Il clima, la lingua, il cibo, la nostalgia e mio marito: “Tesoro, io vado a lavorare. Parto per la Turchia e tu resti qui con i miei genitori”.

Eugenio e Gelsomina, sono bravissime persone ma parlano solo dialetto e italiano e io soltanto spagnolo. E' andata. Dopo la Turchia mio marito parte per l'Africa e io sempre a Piedimulera, ma pian piano cerco di integrarmi. Nelson torna dall'Africa e io vado ad accoglierlo a Milano. Baci e abbracci poi mi fa aspettare un attimo e nel frattempo sale negli uffici della società per cui lavora. Prende l'ascensore e sale al settimo piano, ma non c'è la porta per uscire. Ridiscende, risale e ancora la porta non c'è. Ridiscende, risale e per fortuna ora s'è girato, la porta c'è; era solo alle sue spalle. Pazienza, arriva dall'Africa nera.

Si cambia. Mio marito, lasciata l'Africa, trova lavoro a Macugnaga. Siamo vicini a casa. Andiamo a vedere la nuova destinazione. Arriviamo a Pecetto. Siamo attornati da una muraglia bianca. Neve dappertutto. Mio marito mi spinge nel mezzo di quella polvere



Inverno 1976, la via verso Case Opaco.

bianca e soffice. Scoppio a piangere, spaventatissima. Ma oramai è fatta, veniamo ad abitare in Pecetto, nell'appartamento della società Pizzo Bianco. Mio marito è assunto come tecnico elettricista. Mi sembra di vivere fuori del mondo. E' tutto bianco. L'aria punge le guance. Che strano mondo. Il lavoro impegna molto mio marito e, a volte lui rimane a dormire su ai Piani Alti di Rosareccio. E anche la notte della gran valanga è lassù. Con lui ci sono Giulio Lenzi, Adriano Maffeis e il gestore del bar ristorante, Giorgio Lanti. Ma il resto è meglio che lo racconti Nelson”.

“Abbiamo cenato presto. Fuori la neve non dà tregua. Veramente sono giorni che nevica senza sosta e in lontananza si sente il rumore delle valanghe. Si chiacchiera del più e del meno fintanto che Giulio dice: “Andiamo a dormire su sopra alla sala macchine. E' più sicuro”. Dopo qualche iniziale disaccordo tutti lo seguono. Giusto in tempo. Un'enorme massa nevosa rade al suolo il bar-ristorante. Nel dormitorio improvvisato la neve s'incunea in ogni dove, ma la struttura regge perfettamente. Al mattino lo spettacolo ci lascia atterriti e senza fiato. Del ristorante non resta nulla, nemmeno i muri perimetrali. Finalmente, dopo tre giorni, una breve schiarita del tempo consente ad un elicottero di venire a ricuperarci”.

“Mio marito è passato dalle impenetrabili foreste equatoriali alle bianche muraglie di neve pure impenetrabili. Dopo qualche tempo ci si trasferisce a Opaco.

Luogo incantevole, caratteristico e gioioso d'estate. Infernale d'inverno quando, fuori della porta, si accumulano metri e metri di neve. Soltanto uscire da casa per andare al lavoro

è un'ardua impresa. Per nostra fortuna abbiamo un pastore tedesco, Dolf che è un autentico apripista. Lo lasci libero e lui s'immerge nella neve. Scompare. Riappare. Va avanti e indietro. Ci traccia la pista. Bravo Dolf. Nel frattempo troviamo lavoro entrambi presso la funivia del Moro”. “Io - prosegue Nelson - basato all'Alpe Bill e lei in ufficio. Un giorno arriva Luciano Bettineschi, guida alpina, con un piccolo camoscio rimasto orfano. Mi trasformo in baby sitter e accudisco al piccolo animale. Il camoscio cresce e



Maria Julia al trofeo “Cacciavite” in coppia con Luigi Iacchini.

diventa mansueto. Viene in officina. Sale le scale ed entra in cucina, tra le vibranti proteste del cuoco Oreste. Mangia anche l'erba, ma predilige pane, polenta e tabacco. Non diventerà mai adulto”.

“Montagne di roccia. Montagne di neve - continua Maria Julia - Passa il tempo, mi abito a tal punto che partecipo anche ad una gara di sci. Una gara particolare, ma pur sempre sci ai piedi: il trofeo Cacciavite, gara di fondo con sci da discesa, a coppie male assortite. Due partecipazioni, due vittorie. Due compagni forti e robusti che mi hanno letteralmente un po' tirata, e un po' spinta. Due trionfi sensazionali che mi permettono d'essere la sola donna paraguayana che può fregiarsi di una simile affermazione. Giusto ricordare i miei compagni d'avventura, perché per loro è gran fatica, per me pura avventura: Luigi Iacchini e Giuseppe Iacchini. Gli anni passano. E' coniato il termine extracomunitaria. Ma io sono perfettamente integrata nella comunità di Piedimulera. La neve non mi spaventa più e continuo a chiamarmi Maria Julia, ma per tutti resto la “Maria dul Nelson”.

Weber



Nelson e il piccolo camoscio.

## CIMAMULERA, cardine dell'imprenditorialità valligiana



Elena Fornetti, titolare del laboratorio artistico.

Il toponimo Cimamulera deriva, secondo alcuni storici, dal termine celtico “moller” che indica “roccia di aspra salita”. Secondo altri si riferisce al limite della mulattiera che “ha un inizio dal basso (Pede) e una fine più in alto (Cima)”.

Ma lascio volentieri questi argomenti agli studiosi.

Oggi giorno si raggiunge questa località che appartiene orograficamente alla valle Anzasca, seguendo la comoda carrozzabile che si stacca sulla destra dalla frazione Gozzi.

In questo ridente villaggio di trecento anime, dove “la vite è coltivata con notevole profitto”, ha aperto i battenti il laboratorio di oggettistica in maiolica “Verde Menta” di Elena Fornetti.

Questa giovane donna, diplomata al liceo artistico di Omegna e collaboratrice decennale con l'affermata azienda domese “Kamares” dei coniugi Anna e Paolo Gallotti, ha conseguito attestati alla scuola d'arte ceramica “Romano Ranieri” di Deruta-Perugia. La scorsa primavera ha deciso di sviluppare nel suo paese natale nuove idee artistico artigianali aprendo un laboratorio sulle vestigia di una vecchia stalla. Produce maioliche dipinte a mano seguendo il solco della tradizione tracciato da un prete anzascino più di due secoli fa e riscoperto dalla nota azienda del capoluogo ossolano.

L'impresa “Kamares”, in cui Elena affina il talento artistico, nasce nel 1978 proponendosi di rivalutare le forme e i decori delle antiche ceramiche di Premia fondate nel 1808 da Don Giovanni Bartolomeo Toietti nato a Calasca nel 1751 e rettore della parrocchia del paese antigoriano dal 1783 fino alla morte avvenuta nel 1823. Mi mostra, con malcelato entusiasmo, i decori che realizza dopo aver smaltato i manufatti grezzi (biscotti) usando colori derivati da ossidi minerali: stoviglie, vasellame, pannelli decorativi, bomboniere stilizzate e personalizzate con soggetti

floreali e naturalistici. Dopo di questa preliminare e paziente lavorazione artistica, gli oggetti sono inseriti nel forno di cottura a 940 gradi per più di 24 ore. L'esposizione comprende anche riproduzioni di antiche opere d'arte, e articoli con forme geometriche adatti all'arredamento di architetture moderne.

Mente l'ascolto guardo dalla finestra l'incubente punta di Strighèrta opposta geograficamente al Pizzo Castello (antico Castrum Costae) e “le tòpie” che digradano sparute verso Gozzi. Sento il ronzio di qualche



Augusto Salvato, designer di montagna.

automobile e la voce di un uomo che richiama il cane, seguendo, con la roncola, il sentiero verso i gerbidi.

Ma non è tutto! Elena mi accompagna attraverso gli andoli intasati di neve verso l'edificio che, un tempo, ospitava il Circolo Operaio di Cimamulera dove attualmente dimora il laboratorio “Industrial Design” di Augusto Salvato.

“Chi è un designer”? domando al simpatico signore che ci accoglie sorridendo.

“E' un creativo che cura e progetta

l'aspetto estetico e funzionale di oggetti d'uso comune; l'arte applicata all'industria. Ma non basta! Deve saper gestire un progetto in tutte le sue fasi piuttosto che esibire la presunta creatività”.

Augusto ha iniziato la sua esperienza con le più importanti aziende del settore dei metalli collaborando con lo studio di progettazione della Sambonet di Vercelli a contatto con molti professionisti che hanno fatto la storia del design italiano. Durante gli anni ha avuto la possibilità di acquisire una vasta e articolata conoscenza dei più diversi materiali, dal legno alla plastica.

Nel suo “palmares” figurano aziende come la CAMP di Premana, Montana, Deo Flor, Marietti, Al Ma Rose, solo per citare le più conosciute.

“Dopo quarant'anni mi è venuta voglia di montagna e, così mi sono trasferito a Cimamulera. Ai nostri giorni, con i computer si possono avere efficaci collegamenti con le aziende senza vivere in città che sono ridotte a vetrine consumistiche depauperate di ogni rapporto umano”.

Qui dove “il giorno muore dolcemente su questo colle aprico”, ha ridisegnato il principe dei giochi antichi: “la rana” che ha una probabile origine sudamericana attribuibile ad-

dirittura alla popolazione Maya. Si è rapidamente radicato in diverse parti del mondo a partire dal sedicesimo secolo. In Piemonte e Lombardia si giocava nelle osterie fino alla metà del novecento. Lo studio “Industrial design” lo ripropone in una versione aggiornata, rinnovata e migliorata. “Che Cimamulera sia il cardine di una possibile rivalutazione dell'imprenditorialità valligiana?” mi domando mentre salgo, stupito, sulla mia auto coreana.

Marco Sonzogni

## AUTO D'EPOCA IN VALLE ANZASCA

L'annuale “rimessa in moto” delle auto d'epoca quest'anno porterà i suoi partecipanti fino ai piedi del Monte Rosa. Il raduno è fissato per sabato 24 aprile, alle ore 9 ad Oriano di Sesto Calende. Da qui si raggiungerà il lungolago di Angera per poi proseguire per il passo del Cuvignone indi Laveno. Sosta ed imbarco sul traghetto “Sempione”. Approdo a Intra quindi soste a Pallanza, Mergozzo e Piedimulera. Le rampe della Valle Anzasca accoglieranno poi i

più ardimentosi e le loro stupende autovetture, fino al raggiungimento di Macugnaga.

Domenica giornata dedicata alla storia e cultura walser e alle sue tradizioni poi sfilata conclusiva per le vie del paese, e rientro alle proprie sedi. “Sarà la diciassettesima volta - dice l'organizzatore Luigi Lazzaroni - che ci ritroviamo assieme per l'inaugurazione della nuova stagione e siamo lieti di venire in Anzasca, valle che conosco molto bene e che voglio

far apprezzare ai miei colleghi ed amici”.

D.R.



# O.M.G.

## Ossola Marmi e Graniti

SPECIALIZZATI IN ARTE FUNERARIA

Via Torino, 23 - Domodossola (VB) - tel +390324481481 - fax +390324243648  
www.omgdomo.it

Fondato da Romeo Berti, conta oggi 360 soci che hanno salito la Est del Rosa

## Il "CLUB dei 4000" compie 50 anni

La parete Est del Monte Rosa è stata esplorata inizialmente più dagli alpinisti stranieri che dagli italiani. Nel luglio 1872 tre alpinisti inglesi scalarono per primi la parete con la guida Ferdinand Imseng, nativo della valle di Saas ed emigrato a Macugnaga. Nel 1881 Imseng fu travolto da una valanga sulla Est con Damiano Marinelli, durante il primo tentativo tutto italiano, mentre l'impresa riuscì nel 1889 ad Achille Ratti, futuro Papa Pio XI. Successivamente l'interesse per la parete Est aumentò anche per gli alpinisti italiani, soprattutto milanesi e varesini, oltre naturalmente per le guide di Macugnaga, protagoniste di tante imprese sulla "loro" parete. Nel 1931 furono i francesi Jacques Lagarde e Lucien Devies a compiere la prima salita della Nord-Est della cima Gnifetti, considerata la più lunga delle Alpi, 2400 m di dislivello. Dagli anni '50 del Novecento molti scalatori hanno salito la parete est come palestra di allenamento per le grandi ascensioni himalayane. Le guide di Macugnaga hanno sempre avuto un rapporto quasi filiale con la "loro" parete e dagli anni '60 ha avuto inizio la grande stagione delle prime invernali, realizzate dalle guide locali su iniziativa del "Gatto del Rosa", il



Alpinismo ai piedi del Monte Rosa.

grande e caro Luciano Bettineschi. Il Monte Rosa considerato da Julius Kugy la montagna "dal divino sorriso" per la sua varietà e bellezza, ha nella Est la sua massima espressione che, negli ultimi anni, è diventata l'esempio più eclatante degli effetti che i mutamenti climatici hanno sul mondo alpino. L'amore e la passione per questo spettacolare e impegnativo tratto alpino hanno indotto il dott. Romeo Berti, nel 1960, a costituire a Macugnaga il "CLUB dei 4000", che quest'anno compie cinquant'anni. I

soci attuali sono 360, passando in 50 anni da 143 a 635 iscritti, con i nomi più prestigiosi dell'alpinismo italiano ed europeo. L'iscrizione gratuita è riservata agli alpinisti che hanno scalato una delle quattro cime o i relativi colli della parete Est dal versante di Macugnaga. Il "CLUB dei 4000" organizza annualmente corsi di alpinismo e di sci alpinismo con le guide di Macugnaga e promuove la cultura e la conservazione dei valori etici dell'alpinismo (solidarietà e altruismo, rispetto e ascolto della

natura, conoscenza dei propri limiti, rinuncia). I corsi di alpinismo - introduzione, alpinismo e perfezionamento - si svolgono alla Pedriola, grandioso scenario ai piedi della Est, presso il rifugio Zamboni - Zappa. Il consiglio direttivo ha in programma di onorare questo anniversario durante l'assemblea annuale del CLUB, che si tiene la terza domenica di settembre sempre presso il rifugio Zamboni-Zappa e in particolare con la "serata della montagna" che si terrà alla Kongresshaus, sabato 31 luglio, alla fine della settimana dei corsi di alpinismo.

Questa manifestazione avrà come ospiti eccezionali il sempre eccellente Coro Monterosa diretto dal maestro Enrico Micheli e il grande precursore dello sci estremo Sylvain Saudan, che per primo, nel giugno 1969, scendeva con gli sci lungo il canalone Marinelli, quale testimonianza anche del sempre maggior interesse alla frequentazione della parete Est dai praticanti lo sci estremo. Siamo fiduciosi di tenere, con la nostra attività, alta la considerazione e la memoria del nostro sodalizio e del suo fondatore, nonché l'interesse per la nostra Macugnaga.

Teresio Valsesia

Il prof. Udo Sprengel ha rievocato i sei giorni passati su una minuscola cengia

## CAI Macugnaga, un'altro anno dedicato alla manutenzione dei sentieri



I soci 25.ennali insieme ad alcuni dirigenti. Il prof. Sprengel è il terzo da sinistra. (Foto M. Marzagalli)

Nel 2009 il CAI Macugnaga (oltre 800 soci) ha rivolto ancora una volta il suo impegno maggiore alla manutenzione della rete sentieristica, al miglioramento dei rifugi (coi notevoli investimenti al Maroli-Oberto), alle escursioni e alle manifestazioni culturali. L'estate scorsa sono state oltre quaranta le giornate di volontariato per la sistemazione dei percorsi escursionistici danneggiati dalle valanghe. È quanto emerso dall'assemblea tenuta all'inizio di gennaio che ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio direttivo. L'assemblea, presieduta dal dott. Gianni Mezzetti, ha anche provveduto al rinnovo delle cariche. Sono stati eletti Roberto Marone, Teresio Valsesia, Silvana Garbagni, Raoul Ronchi, Roberto Da Boit, Nandi Micheli, Fulvio Pirazzi, Piero Lometti, Flavio Marta, Maurizio Marzagalli, Luigi Corsi, Sergio Malan e Angelo Bozzola. Revisori dei conti: Enrico Micheli, Riccardo Mezzetti, Emanuela Burgener. Tra i soci 25.ennali, premiati nel corso della serata c'era anche il prof. Udo Sprengel venuto appositamente da Hannover, che ha rievocato l'incidente di cui era rimasto vittima nel 1984 insieme al figlio Rudi di 12 anni sulla Traversata dei Camosci: sei giorni bloccati su una minuscola cengia, a oltre 3.000 metri di quota. Poi il salvataggio, quando erano allo stremo. Accadde nell'estate del 1984 sulla "Traversata dei camo-

sci". Ne parlarono tutti i giornali anche per la notorietà dello Sprengel, docente di geografia e di glaciologia all'università di Hannover. Con commozione il prof. Sprengel ha rievocato quei lunghi giorni passati nella bufera. "A causa della nebbia siamo scivolati in un canale finendo su uno strapiombo di alcune centinaia di metri. Impossibile risalire. I viveri erano limitati per un solo giorno. Le bufere protrattesi tutto quel tempo sono state le nostre salvezze poiché ci hanno permesso di nutrirci di neve mista a pochi fili d'erba. Sentivamo dei richiami lontani, ma pensavano fossero delle allucinazioni". Invece erano le grida dei soccorritori, dall'alto della cresta. La neve aveva cancellato ogni traccia e la zona dove erano bloccati i due alpinisti era lontana dall'itinerario battuto. Nonostante il maltempo le ricerche continuarono anche con le guide svizzere, sondando i crepacci dei ghiacciai sul loro versante. Le speranze sembravano azzerate. Dopo sei giorni, nell'ultimo tentativo, Carlo Iacchini, Roberto Marone e Walter Romen, del Soccorso alpino di Macugnaga, avvertirono delle voci flebili sulla parete: "Avere fame!". Sembrava un miracolo. L'elicottero dell'Air Zermatt, con le guide Claudio Schranz e Gianni Tagliaferri, li recuperarono appena prima della notte. Sicuramente il giovanissimo Rudiger non l'avrebbe superata.

T.V.

(Segue da pag. 1)

### Rifugio Zamboni (2070 m)

Dalla stazione di arrivo della seggiovia al Belvedere, si raggiunge l'alpe Pedriola lungo la traccia battuta che attraversa il ghiacciaio e percorre la morena. Itinerario primaverile da intraprendere con pista battuta. Durata: ore 1.00.

### Staffa-Alpe Bill (1663 m)

Dal centro di Staffa si segue la strada che porta al Dorf fino ad arrivare al ponticello di legno ai piedi della salita, a destra seguire le indicazioni Alpe Bill. Bella mulattiera nel bosco. Possibilità di rientro in funivia. Durata: ore 1.00.

### Lago Secco (1450 m)

Da Staffa si raggiunge la località Opaco al di là del torrente Anza, poi si seguono le indicazioni vicino alla cappelletta dei fratelli Grim e si arriva alla radura nel bosco. Durata ore 1.00.

Note organizzative. E' sempre importante, prima della partenza, accertarsi delle condizioni meteorologiche e dello stato della neve; consultare il bollettino valanghe. Le guide alpine di Macugnaga organizzano gite con le ciaspole in numerosi luoghi di Macugnaga e della Val d'Ossola. E' possibile noleggiare le ciaspole presso i seguenti esercizi: Rabbogliatti Sport; Schranz Sport e Rita Sport. Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica, telefono +39 0324 65119 - www.comune.macugnaga.vb.it.

## Heliski sul Monte Rosa

Per gli appassionati di heliski, anche quest'anno i maestri di sci della Scuola Sci Macugnaga e il Corpo Guide organizzano spettacolari uscite nel fantastico scenario del Monte Rosa. Sciare utilizzando l'elicottero come mezzo per raggiungere la cima desiderata è sicuramente un'esperienza unica ed indimenticabile, soprattutto se le mete sono la Val Quarazza, il Pizzo Bianco, il Colle delle Locce, il Colle Gnifetti. Se le discese vengono fatte dopo una bella nevicata diventano ancora più entusiasmanti. Il panorama unico, il silenzio della natura in alta quota e la neve fresca non deluderanno nessuna aspettativa! La pratica dell'heliski viene eseguita in totale sicurezza e si può effettuare solo con l'ausilio delle guide alpine, ottimi conoscitori della montagna, ma certo è che occorre avere una buona padronanza degli sci e avere una conoscenza delle nozioni di base di autosoccorso e utilizzo dell'apparecchio arva. Spettacolare discesa e adatta anche a sciatori non esperti è la salita alla Cima Jazzi con discesa a Zermatt. Il rientro è garantito da appositi servizi navetta organizzati da Macugnaga. Informazioni più dettagliate si possono trovare sul sito [www.guidealpinemacugnaga.it](http://www.guidealpinemacugnaga.it)

m.c.t.

## Macugnaga su Touring Junior Bambini fortunati

Siamo proprio fortunati. Abitiamo in un paese, Macugnaga, che è stato scelto dal Touring Club Italiano come meritevole di fregiarsi della Bandiera Arancione assegnata nell'anno 2008 per la bellezza e la conservazione del nostro ambiente che è richiamo per molti turisti. Per questo anche noi alunni della Scuola Primaria siamo stati coinvolti in una interessante iniziativa promossa dal giornalino Touring Junior. Ci siamo calati nei panni di reporter e con metodo abbiamo raccolto informazioni, notizie storiche e geografiche sul nostro paese. Con pastelli e fogli abbiamo tentato di rappresentare al meglio delle nostre capacità gli elementi salienti che contraddistinguono il nostro ambiente e la nostra tradizione storica. Né è uscito un bel servizio giornalistico, completo di testo, fotografie, disegni e di pianta tematica corredato anche da informazioni tecniche che ci sono state fornite dalla signora Maria Cristina Tomola, responsabile dell'Ufficio IAT di Macugnaga.

Con grande trepidazione abbiamo atteso la pubblicazione del nostro articolo e finalmente, una mattina del mese di ottobre, è arrivata la tanto attesa telefonata della signora Valentina che ci comunicava l'uscita del nostro articolo sul n° 6 - ottobre 2009 di Touring Junior.

Per questa partecipazione, oltre alla nostra enorme soddisfazione, il Touring Club ci ha inviato molti libri di carattere storico e geografico che hanno arricchito la nostra biblioteca e per ciascuno di noi è arrivato il n° 6 di Touring Junior da portare alle nostre famiglie. Speriamo, anche con il nostro contributo, che il Comune di Macugnaga possa conservare la certificazione di Bandiera Arancione e che i futuri interventi sul territorio possano sempre essere rispettosi delle bellezze naturali e storiche di cui noi godiamo ogni giorno e che molti turisti attenti sanno apprezzare e gustare.

Gli alunni della Scuola Primaria di Macugnaga



## MEMORIAL FLAVIO BARELL

In un Palabagnella grematissimo, si è tenuto ad Omegna il 1° Memorial Flavio Barell, gara spettacolo di volley femminile tra le novaresi dell'Asystel e la RebecchiLupa Piacenza.

L'organizzazione è stata curata dalla "Pallavolo Omegna" il cui presidente, Genesio Bricchi commenta: "E' stata una serata di grand'emozione. Abbiamo voluto ricordare l'amico Flavio che per la pallavolo omegna-

se ha fatto molto". Proprio Luciano Pedullà allenava quell'Omegna di cui Flavio Barell era il Direttore Sportivo, questo il suo ricordo: "Flavio era una persona di una grande umanità, che aveva sempre una buona parola per tutti.

Con lui ho potuto lavorare molto bene ed assieme abbiamo passato forse i momenti più belli della mia carriera". Per la cronaca Asystel batte RebecchiLupa Piacenza 3-2.

## Gran successo per la Schneereifa Loufutu

In una splendida ma gelida giornata si è tenuta la terza edizione della "Schneereifa Loufutu", la ciaspolata ai piedi del Monte Rosa giunta alla sua terza edizione.

Il record di partecipanti ha ripagato gli organizzatori dell'evento. Paolo Ottone, presidente di Sport Pro-Motion, dice: "Abbiamo ricevuto molti commenti positivi. Gli atleti si sono complimentati per il percorso particolarmente spettacolare e per la perfetta organizzazione a cui hanno validamente collaborato: il Comune di Macugnaga, lo Sci Club, il CAI, il Corpo Guide Alpine, l'Associazione Casa Museo Walsler e gli addetti di I-Free".

Il primo a tagliare il traguardo è stato Emanuele Neve. L'atleta di Ronco di Pella ha completato il percorso in 38'11". Alle sue spalle sono arrivati Ivan Volpone (39'11") e Marco Zarrantonello (39'30"). In campo femminile ha vinto, come lo scorso anno,

Emanuela Brizio, in 43'19". Dopo di lei Daniela Maestroni (47'13") e Alessandra Betteo (54'02"). Un plauso particolare a Paola Garoni che si è presa tutto il tempo necessario per ammirare il panorama e gustarsi la ciaspolata. Il suo tempo, non ha importanza, l'importante è partecipare! Ricordiamo che la "Schneereifa Loufutu" fa parte del circuito "Ciaspolando tra Laghi e Monti".



# RICCI CASA

COLORIFICO - PIASTRELLE - LEGNO - PORTE - SERRAMENTI  
ARREDOBAGNO - ANTINFORTUNISTICA - FERRAMENTA

Via Caduti Nassiriya, 6 - 28845 Domodossola (VB)  
Tel. 0324.482596 - Fax 0324.227001 - Email: ricci.casa@alice.it

# alberti

## Libraio Editore

Verbania Intra C.so Garibaldi, 74 - 0323.402534/401074 - [alberti@albertilibraio.it](mailto:alberti@albertilibraio.it)  
nel sito [www.albertilibraio.it](http://www.albertilibraio.it) le nostre edizioni visitate e frequentate  
la grande libreria - cartoleria - articoli regalo

# Calendarietto 2010

Per il terzo anno consecutivo, il portale informatico [www.macugnaga.net](http://www.macugnaga.net) ha indetto un concorso fotografico atto a raccogliere gli angoli più caratteristici del nostro paese e poi farne un pregevole calendarietto. Le fotografie proposte quest'anno spaziano dall'incanto di Pecetto in veste invernale alla poetica livrea dell'autunno in val Quarazza, passando per i panorami dell'alpe Cicerwald, fino ai giochi di luce notturni al Dorf.

Il sito [www.macugnaga.net](http://www.macugnaga.net) è organizzato e tenuto da un gruppo di amanti di Macugnaga. Seguitissimo il Forum, giunto al quinto anno di vita. Esso è il frutto di, una vera e propria 'piazza virtuale' in cui aggiornarsi, ricevere informazioni, dibattere, proporre idee e suggerimenti per il futuro del paese. Il calendarietto è in distribuzione gratuita presso, l'ufficio turistico, le biglietterie degli impianti e presso alcuni dei principali esercizi commerciali locali.

L'equipe di [macugnaga.net](http://www.macugnaga.net) sta pre-

disponendo anche un restyling del sito in modo da garantire un salto di qualità nei servizi offerti. Ovviamente è già partito il nuovo concorso fotografico che darà vita al calendarietto del 2011. Chi volesse partecipare può farlo iscrivendosi direttamente al Forum (accesso diretto da [www.macugnaga.net](http://www.macugnaga.net)).



## A Castiglione per la Festa dei Magi Musikgesellschaft Bleiken di Simplon Dorf

Lo scorso 10 gennaio, in occasione dei festeggiamenti dell'Epifania, si è esibita a Castiglione la banda Musikgesellschaft Bleiken di Simplon Dorf.

L'avvenimento ha sorpreso piacevolmente le numerose persone che seguivano la festa e apprezzato i virtuosismi degli strumentisti elvetici che ci hanno onorato eseguendo, tra gli altri, l'inno nazionale italiano diretto dal maestro Renato Arnold. La scelta di questo complesso bandistico in sgargiante divisa rossa, è stata possibile grazie all'interessamento del Comitato Musica di Castiglione sorto, nel 1984. Quasi la metà degli elementi della banda esibiva sul petto una medaglia che certificava l'appartenenza ad essa



da 25 anni. La festa dell'epifania è stata l'occasione per festeggiare il comune anniversario che ha favorito e alimentato la concordia tra questi due paesi alpini.

## E' nata la nuova Comunità Montana

Dalla fusione delle cinque ex-Comunità Montane, è nata la "Comunità Montana delle Valli dell'Ossola". Accanto al Presidente, Giovanni Francini sono stati nominati i componenti dell'esecutivo: vicepresidente, Davide Carigi (Territorio e ambiente); Daniele Folino (Cultura e comunicazione); Ettore Angius (Lavori pubblici); Filippo Cigala Fulgosi (Sviluppo economico e attività produttive); Bruno Toscani (Turismo) e Gianni Vicini (Servizi associati). Capigruppo, Dario Ricchi per la maggioranza, e Stefano

Costa per la minoranza. La "Comunità Montana delle Valli dell'Ossola" è la più grande, per trasferimenti di risorse (2,18 milioni di euro), della Regione Piemonte. Il bilancio pareggia in circa 8 milioni di euro, di cui 3 milioni destinati alla spesa corrente, oltre 300 mila per il pagamento dei mutui e 4 milioni destinati ai futuri investimenti.

L'esecutivo ha deciso di nominare cinque commissioni composte dai rappresentanti di tutte le valli e distribuite in modo da coinvolgere tutti i trentotto consiglieri eletti.

## Riaperto il rifugio Oberto Maroli

Dopo alcuni necessari lavori è stato riaperto il rifugio Oberto Maroli al Passo del Moro. La struttura, di proprietà del CAI Macugnaga, è stata data in gestione a Fabrizio Lometti e Loredana Zambonini. La giovane coppia garantirà il servizio di bar ristorante nonché pernottamento. Il rifugio è meta di molti escursionisti che intraprendono il Tour del Monte Rosa, lo spettacolare trekking attraverso le valli che fanno da corona alla grande montagna. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0324-65544 oppure 331-7093039.

# Generose offerte di sostegno e salvaguardia della privacy

La generosità delle Vostre offerte unita ai molti apprezzamenti positivi ricevuti, testimoniano il gradimento del giornale uscito in veste nuova e con una tempistica rigorosa e precisa.

Abbiamo intrapreso la strada del rinnovamento editoriale e d'immagine che proseguirà e si evolverà ancora anche nei prossimi numeri. Cesare P. dice: "Perché IL ROSA sia sempre più vivo e presente". Aurelio Z. scrive: "Dopo sessant'anni che vengo a Macugnaga, finalmente potrò fare una bella nuotata...", paziente ancora un poco. Nel frattempo ricordiamo che in osservanza della Legge sulla privacy non si potrebbe più pubblicare l'elenco delle offerte da Voi inviate a sostegno de "Il Rosa", senza il consenso scritto degli interessati. Pertanto, chi intende avvalersi della vigente normativa di legge, sono cortesemente pregati di comunicarlo tramite la causale del versamento. Così facendo il proprio nome non figurerà in elenco.

### IL ROSA

Ha offerto €150 Andrea Brulli, Treviglio; € 80 Alessandro Bonacci, Villadossola; € 50: Davide Bionda, Macugnaga; Eraldo Rege, Mosso Santa Maria; Amatore Cova, Porto Valtravaglia; Luigi Martegani, Ogionna S.S.; Gabriella Berti, Novara; Luciano Botti, Mortara; Fulvio Orsolini, Fagnano Olona; Giovanni Beccalli, Verbania; Agostino Pedretti, Verbania; Lisetta De Gaudenzi, Vanzone; Giuseppe Carega, Genova; Natalina Burgener, Macugnaga; Remo Colombo, Milano; Edoardo Gnocchi, Milano; Cesare Pala, Trontano; Valentino Viola, Baveno; Don Egidio Neri, Cesena; Giovanni Papetti, Milano; Marcella Benardozzi, Milano; Cesare Zocco Ramazzo, Somma Lombardo; Adele Lanti, Vogogna; Chino Muraro, Milano; Teresina Pella, Torino; Donatella Bronzini, Cimamulera; Gian Paolo Bortot, Rho; Giuliana Dolia, Bernareggio; Ezio Sala, Sarnico; Luigi Lazzaroni, Saronno; Vito Cocchini, Bannio. € 40 Giancarlo Burgener, Macugnaga; Aurelio Zanati, Milano; Vittorio Ceresa, Novara. € 35 Tino Micotti, Verbania; Maria Grazia Gamba, Vercelli; € 30 Sergio Madella, Marnate; Oliviero Elli, Milano; Oreste Narciso, Belgirate; Famiglia Aureli, Milano; Giovanni Lamona, Asiago; Silvana Volpone Tosetti, Milano; Silvia Aliperiti Trabucchi, Torino; Edoardo Giudici, Castellanza; Pierangelo Pivotto, Creazzo; Maria Rita Carelli, Lesa; Riccardo Sutto, Milano; Osvaldo Piccoli, Varese; Iolanda Melli Martini, Marnate; Celso Badini, Calasca; Mario Mazzola, Milano; Silvano Ronchi, Berna (CH); Umberto Norzi, Canfinello; Alberto Boldrini, Portovaltravaglia; Bianca Maria Fornai, Suna; Marcello Colombi, Castiglione O.; Giorgio Bottini, Stresa; Fausto Betta, Macugnaga; Giovanni Garbagni, Ceppo Morelli; Tizon Albasini, Garces (F); Filippo Besozzi, Macugnaga; CAI Varese; Dario Falciola, Terni; Maria Corsi, Macugnaga; Giovanna Cavallini, Crusinallo; Andrea Dilani, Bussolengo; Anna Miglio, Cameri; Agostino Orro, Varese; Alessandro Colombo, Turbigo; Mario Donini, Milano; Daniela Armandola, Saronno; Linda Williem, Aosta; Gabriella Noll Pasini, Casale Corte Cerro; Sandra Bollati Arrigoni, Milano; Maria Bettoni, Marostica; Antonio Ferri, Saronno; CAI Luino; Fran-

ca Conti, Piedimulera Mariagrazia Saggi, Varese; Gianpiero Battaini, Domodossola; Serafino Mottini, Valle Lomellina; Fabrizio Rossetti, Legnano. € 25 Valentino Minolfi, Domodossola; Paolo Rossi, Albizzate; Giovanni Cattelino, Robassomero; Ambrogio Bernasconi, Gallarate; Franco Pizzi, Bannio Anzino; Teresa Sacconi, Castiglione Olona; Gianpiero Cerutti, Borgomanero; CAI Borgomanero; Annamaria Elli, Milano; Giorgio Toesch, Borgomanero; Iole Zanin Gugino, Borgomanero; Carla Fossati, Milano; Piercarlo Rogiani, Cadrezzate; Riccardo Cerri, Pavia; Emilia Novaria, Calasca; Ivana Temporiti, Binate di Magnano; Mario Guzzi, Milano; Pietro Guzzi, Milano; Viviana Bogo, Barasso; Enrico Schioppi, Bannio Anzino; Fernando Micheli, Macugnaga; Gianpiero Iacchini, Macugnaga; Carlo Moroni, Rho; Marina Pogliani, Milano; Paolomatteo Bertoli, Macugnaga; Gabriele Violatto, Gallarate; Giulio Pestalozza, Milano; Paravicini, Varese; Rosa Ruaro Iossi, Mergozzo; Roberto Pretta, Domodossola; Flavio Silvestrini, Nogara; Carlo Bizzarri, San Marcello Pistoiese; Giovanna Medina, Borgomanero; Carla Bacchelli, Abiategrasso; Pro Loco Vanzone con San Carlo; Ida Bettoni, Pestarena. € 20 Donato Fantonetti, Domodossola; Fabrizio Bricchi, Omegna; Giulio Caldi, Omegna; Nicòcarlo Brugheria, Ispra; Elena De Vita, Milano; Luigi Pizzi, Ceppo Morelli; Giovanni Fiora, Preglia; Remo Pirazzi, Lavena Pontetresa; Walter Monelli, Milano; Giuseppe Vanoli, Vedano Olona; Pierluigi Buffa, Savona; Alberto Guidobono, Volpeglino; Giovanna Sbianchi, Verbania; Emilio Asti, Milano; Enrico De Bernardi, Induno Olona; Giancarlo Morone, Robbio L.; Mariagrazia Folghera, Miasino; Giovanni Marinoni, Pogliano; Wilma Rolando, San Carlo; Giuliano De Blasio, Macugnaga; Maria Pizzi, Ceppo Morelli; Paolo Mariola, Lainate; Valerio Anselmo, Milano; Roberto Busnelli, Carimate; Pierlorenzo Alvigini, Torino; Rosadella Caprani, Monza; Romano Latella, Pallanza; Sergio Tabachi, Ceppo Morelli; Francesco Di Raimondo, Milano; Elio Marta, Vanzone; N.N., Bannio Anzino; Giovanni Rigoli, Calasca; Alice Parodi, Milano; Giovanni Viti, Forte dei Marmi; Giulia Bertani, Novara; Mario Rigamondi, Milano; Bruno Nanni, Faenza; Marco Cattin, Domodossola; Daniele Bettineschi, Ceppo Morelli; Vittorio Maggia, Bannio Anzino; Marco Lanti, Macugnaga; Marina Pirozzini, Pieve Vergonte; Giuseppe Fiora, Piedimulera; Franco Restelli, Albizzate; Antonietta Mainenti, Poiano di Valpantena; Sergio Novati, Paderno Dugnano; Sandro Gattoni, Gattico; Viviane Zanelli, Torino; Ida Morganti, Villadossola; Maria Teresa Vimercati, Milano; Gaudenzio Marabisso, Torino; Dionigi Bettegazzi, Bannio Anzino; Claudio Oberoffer, Canfinello; Ivonne Vanoli, Ceppo Morelli; Roberta Brusaferrì, Milano; Mariano Banfi, Goria Maggiore; Ales Piletta, Coggiola; Aldo Pinaglia, Vanzone; Luigi Silveti, Castiglione O.; Juri Sgaria, Cormanò; Romeo Gasparini, Uggiate Trevano; Paolo Borgherini, Milano; Marco Rabogliatti, Mandriano; Natale Riseti, Gallarate; Alessandro Terrazzi, Costa Masnada; Pierpaolo Pirazzi,

Pallanzeno; Giuseppe Silveti, Calasca; Rita Rigotti, Vanzone; Mario Pigni, Morone; Elena Olzer, Ceppo Morelli; Bar "La farmacia dei Bandarai", Vanzone; Luciano Ferraris, Vanzone; Luigi Del Prato, Leini; Luigi Neri, Besnate; Maria Cervia, Ortonovo; Angelo Musazzi, Busto Arsizio; Angela Ravazzi, Alessandria; Paolo Cassani, Castiglione O.; Santino Belli, Alessandria; Geom. Roberto Caretti, Verbania; Elio Fragnocca, Castiglione O.; Primo Zurbriggen, Macugnaga; Stefano Pelizzetti, Baveno; Romeo Fattalini, Calasca; Riccardo Lometti, Crevoladossola; Bruno Lora Aprile, Marone; Silvio Tabachi, Ceppo Morelli; Giulio Bettineschi, Ceppo Morelli; Paolo Binda, Coccoquio S; Andrea; Alberto Toniotti, Varallo Pombia; Sergio Galfrascoli, Cairate; Paolo Arioli, Verbania; Giovanni Baffari, Verbania; CAI Treviglio; Marino Martinoli, Gozzano; Luiseella Giannantoni, Varese; Antonio Lenna, San Giorgio su Legnano; Alberto Toniotti, Varallo Pombia; Battista Bassi, Piedimulera; Vera Stoppini, Domodossola; Roberto Spini, Calasca; Assunta Turi, Domodossola; Claudio Dario Rigoli, Milano; Ernesto Quara, Omegna; Gaetano Canadesi, Locate Varesino; Renato Re, Anzino; Cristina Rainelli, Ceppo Morelli. € 15 Giuseppina Caffoni, Pestarena; Eliseo Iacchini, Pallanzeno; Massimo Pedretti, Tradate; Matteo Martini, Castiglione O.; Teresita Ierich, Borgone; Ugo Medali, Pieve Vergonte; Alessandro Rigamonti, Bergamo; Natalino Ororigoni, Gazzada Schianno; Marco Giovanola, Pieve Vergonte; Maria Zametti, Castiglione O.; Giacinto Francioli, Calasca; Don Luigi Bianchi, Gera Lario; Romano Buretta, Sesto Calende; Grazia Hor, Milano; Gianmauro Pizzi, Vanzone; Ermes Bighetti, Cameri; Patrizia Borghi, Milano; Consolato Latella, Domodossola; Aldo Carminati, Bannio Anzino; Sonia Manganilo, Nonio; Cesarina Generelli, Cursolo; Renato Piffero, Castiglione O.; Guido Belli, Calasca; Camilla Carminati, Calasca; Walter Marcon, San Pietro di Felleto; Giuseppe Luchessa, Castiglione O.; Oreste Sandretti, Borgomanero; Giuseppe Ierich, Ceppo Morelli; Carlo

Detomasi, Bannio Anzino; Giancarlo Tabachi, Ceppo Morelli; Giuseppe Piffero, Calasca; Domenica Zani, Pallanzeno; Francesco Adelfio, Milano; Francesco Lucchini, Varese; Maria Paleari, Ramiola; Imer Cozzi, Sesto Calende; Paola Fasana, Torino; Orsola Bettineschi, Milano; Paolo Merati, Milano; Silvana Abba, Crodo; Maria Teresa Pretta, Andorno Micca; Pierluigi Francioli, Piedimulera; Giovanni Salvini, Gemonio; Gianfranco Moroni, Antorona Schieranco; Luigi Tabachi, Ceppo Morelli; Nicola Poerio, Busto Arsizio; Giulia Gabriella Riva, Varese; Cesare Carugo, Saronno; Mario Bossi, Pallanzeno; Aldo Fantoni, Milano; Enzo Boldini, Omegna. € 10 Franco Antonioletti, Vanzone; Carlo Carelli, Domodossola; Carla Ravaoli, Domodossola; Franco Cantonetti, Domodossola; Armando Ceretti, Domodossola; Giulia Iacchini Lanti, Macugnaga; Rita Borghi, Pestarena; Sesta Morandi Caffone, Macugnaga; Anna Maria Iacchini, Macugnaga; Francesco Vismara, Campioli; Carla Samonini, Ceppo Morelli; Imelde Balmetti, Ceppo Morelli; Fabio Mauti, Cep-

po Morelli; Antonio Bino, Ceppo Morelli; Silvano Carelli, Ceppo Morelli; Stefano Bettineschi, Ceppo Morelli; Giovanni Lana, Vanzone; Elvira Guizzetti, Vanzone; Germano Governore, Vanzone; Primo Stoppini, Vanzone; Lorena Pirozzini, Calasca; Fabio Adobati, Castiglione O.; Teresa Lucia Gianni, Calasca; Eraldo Badini, Calasca; Erminio Boiti, Castiglione O.; Alberto Pinaglia, Vanzone; Donatella Mascia, Calasca; Angela Grattaroli, Calasca; Marco Farioli, Calasca; Pierino Marta, Calasca; Santino Marta, Calasca; Erina Narciso, Castiglione O.; Walter Ferrari, Calasca; Luigi Rampone, Calasca; Cesarina Adobati, Calasca; Mario Marta, Bannio Anzino; Emilio Giovannone, Piedimulera; Fermo Boschi, Piedimulera; Elis Del Fabbro, Piedimulera; Marco Lana, Cimamulera; Natalino Lanti, Pieve Vergonte; Giacomo Motta, Quarna Sotto; Luciana Fattalini, Pieve Vergonte; Paola Mocalini, Premosello Ch.; Tiziano Corsi, Verbania; Leonardo Sola, Pallanza; Emanuele Salsa, Novara; Gianmarco Cavallala, Trecate; Luigina Gottardi, Stresa; Claudio Alberti, Novara; Franco Cerutti, Novara; Alessio Codeghini, Ghevio; Luciana Bonfadini, San Maurizio d'Opaglio; Germano Guglielmozzi, Pallanzeno; Mario Forzani, Borgomanero; Edoardo Tavola, Arcisate; Giorgio Capponi, Samarate; Ferdinando Rossi, Demenza; Angelo Scandroglio, Cassano Magnago; Osvaldo Valtorta, Orino; Antonio Giardino, Azzate; Giuliano Sibilla, Lavena Pontetresa; Felice Paronelli, Gavirate; Giorgio Frattini, Luino; Mathias Zurbriggen, Gallarate; Danilo Carcano, Germignaga; Giovanni Ruga, Milano; Alfio Marcolini, Seveso; Mario Terrevazzi, Rho; Mariarosa Ferippi Moreschi, Milano; Floriano Floriani, Monza; Sergio Corsi, Seveso; Paolo Fossati, Triuggio; Franco Bianchi, Milano; Franco Mariani, Meda; Roberta Merli, Milano; Marina Brunelli, Vimercate; Giuseppe Argenziano, Benevento; Fabio Brambilla, Saint Pierre; Anna Carelli, Ceva; Spartaco Feira Chios, Sanremo; Fabio Orlando, Genova; Franco Vergottini, Bellagio; Danilo Bich, Antey St.Andrè; CAI Crema; Ercole Galofaro, Crevoladossola; Angelo Bertacche, Viareggio; Luigi Colombo, Tradate; Angelo Bassi, Porto Valtravaglia; Maria Antonietta Bazzini, Broni; Carlo Banfi, Imbersago; Ermini, Firenze; Aldo Rovalletti, Pieve Vergonte; Gianpiero Roncaglioni, Lavena Mombello; Leonilde Da Pra, Calasca; Alberto Pinaglia, Vanzone; Sergio Bionda, Viganella; Ferdinando Suardi Curatoli, Grignasco; Maurizio Luchessa, Roma; Luigina Prandini, Bannio Anzino; Lidia Adobati, Calasca; Andrea Carminati, Piedimulera; Erminio Marta, Villadossola; Marisa Gianni, Montecrestese; Irma Rainelli, Tivoli; Tiziano Carullo, Arsgo Seprio; CAI Barlassina; Maria Negri Capelli, Vanzone; Giovanni Gualmo, Busto Arsizio; Patrizia Ossola, Gavirate; Giorgio Benatti, Gallarate; Sigfredo Valle, Piedimulera; Tina Franca Lucchini, Varedo; Eraldo Croce, Busto Arsizio; Tarcisio Bucchetti, Vanzone; Gianna Sandra Vanoli, Domodossola; Italo Oro, Paruzzaro; Clorinda Fall, Fondotoce; Spartaco Montagnani, Canelli. **Offerte minori:** Paolo Valtorta, Azzio; Guido Verga, Vanzago; Alberto Bavero, Milano.

**SCUOLA di PARAPENDIO**  
*Verbano Cusio Ossola*  
**FlyTeam REVERSE**  
**VOLI BIPOSTO**  
**info: 347.3201363**  
**335.6470751**  
**www.asreverse.it**

**Novità 2010**  
 Di Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni  
**CIASPOLE IN VALDOSSOLA**  
 Escursioni invernali sulle Alpi Pennine e Lepontine  
**www.grossiedizioni.it**

**Novità 2010**  
 Di Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni  
**38 escursioni con le racchette da neve** sulle Alpi Pennine e Lepontine  
**138 pagine + 40 illustrazioni a colori** con **cartine topografiche** dei sentieri  
**Edizioni Grossi Domodossola**  
 Piazza Mercato, 37  
**www.grossiedizioni.it**